

il COLTIVATORE piemontese

Notiziario Coldiretti Torino | 1-30 GIUGNO 2022 | anno 78 - n°6 | www.torino.coldiretti.it



BRUNO MECCA CICI

ELETTO PRESIDENTE DI COLDIRETTI TORINO

il COLTIVATORE piemontese

Direttore responsabile:

Filippo Tesio

Direttore editoriale:

Andrea Repossini

In redazione:

Filippo Tesio, Massimiliano Borgia

Direzione e amministrazione:

Coldiretti Torino

via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino.

Autorizzazione:

n. 549 4/4/1950 Cancelleria Tribunale di Torino. La Federazione Provinciale Coldiretti Torino è iscritta nel Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 22936.

Abbonamento annuo:

46 euro. Pagamento assolto con versamento della quota associativa.

Tariffe pubblicità:

un modulo colore euro 20+iva. Le pubblicità inserite su il Coltivatore Piemontese non possono essere riprodotte senza autorizzazione dell'agenzia Réclame (0172-711279 - 348-7616706), che si riserva eventuali azioni legali nei confronti di terzi. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. La testata è disponibile a riconoscere eventuali e ulteriori diritti d'autore.

Grafica e stampa:

TrePuntoZero s.c. arl

via M. Coppino, 154 - 10147 Torino

Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei dati forniti dagli associati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati

via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino

Chi non è socio Coldiretti Torino per ricevere il Coltivatore Piemontese deve versare euro 46 tramite bonifico su uno dei seguenti conti correnti intestati a Impresa Verde Torino srl:

- Iban IT58 A 07601 01000 000060569852

Bancoposta;

- Iban IT70C0326801013052587667250

Banca Sella;

- tramite bollettino postale n° 60569852.

Indicare sempre nella causale

"Abbonamento a il Coltivatore Piemontese"

e riportare il codice fiscale, nome e

cognome, e indirizzo completo di chi

richiede il giornale.

Numero chiuso il 16 giugno 2022

Tiratura 8.070 copie



PROVINCIA 4, 5, 6, 9, 16, 17

- Bruno Mecca Cici eletto presidente Coldiretti Torino
- I primi impegni per il mandato del neo presidente
- Barone "Mi porto nel cuore un rapporto importante con i soci Coldiretti"
- Hubbuffate: a Chieri ha debuttato il festival dell'agricoltura sociale
- Chieri, all'Istituto Vittone laboratori di imprenditorialità
- Al Giro d'Italia 2022 l'allegria gialla di Coldiretti
- Progetto SocialLab, l'agricoltura che fa bene

ITALIA 7, 11, 12, 14, 15, 19, 22, 29, 32, 33, 34, 35

- Italia: la produzione alimentare cresce il doppio rispetto all'industria
- Aiuti accoppiati: gli importi unitari definiti da Agea
- Al via la raccolta del grano, produzione in calo del 15%
- Prandini: «Coldiretti difenderà l'agricoltura italiana da ogni attacco»
- Peste dei cinghiali: bisogna risarcire le aziende danneggiate
- Giornata ambiente: Coldiretti, in Italia l'agricoltura più green di tutta l'Unione Europea
- Governo: gli impegni su alcune emergenze del settore agricolo
- Consultazione per lo standard Pecf sulla gestione sostenibile del verde urbano
- Florovivaismo, corso per consulente esperto
- Anche per il 2021 scatta la cassa integrazione in deroga per i lavoratori agricoli
- Giornata del latte: rischia la chiusura una stalla su dieci
- I dati del settore lattiero-caseario subalpino
- Siglato l'accordo tra Intesa San Paolo e Coldiretti: 3 miliardi a supporto del Pnrr per l'agricoltura

MONDO 8, 24

- Ucraina: sale a 120 miliardi il falso Made Italy. Il cibo tarocco dilaga nel mondo
- Dopo la carne artificiale ora ci propongono latte e formaggio senza mucche

BANDI 10

- Contributi per l'avviamento dei Distretti del cibo
- Aperto il bando per consorzi ed enti irrigui e di bonifica
- Progetti pilota nel settore forestale

REGIONE 18, 23, 28, 30

- Senza stagionali a rischio i raccolti made in Piemonte
- Dopo lo stop per la pandemia torna il ritrovo interregionale per i pensionati Coldiretti
- Peste dei cinghiali: insufficiente il numero dei selvatici abbattuti
- Rete di contenimento, iniziata la posa
- Transumanza: in Piemonte sono 165 mila i capi bovini che popolano gli alpeggi

#BASTACINGHIALI 20, 21

- #bastacinghiali, a Roma Coldiretti porta la rabbia e le richieste degli agricoltori

EUROPA 31

- Ucraina, scendono i prezzi del grano dopo l'apertura di Putin sui porti

RUBRICHE

PATRONATO 25
METEO & DINTORNI 26, 27
ANNUNCI 36
MERCATI 37
DEFUNTI 39



SERVIZI CAF COLDIRETTI

- modello 730 per dipendenti, pensionati e deceduti
- calcolo Imu
- modello Unico per imprese e persone fisiche
- dichiarazione di successione
- dichiarazioni sostitutive uniche e rilascio attestazione Isee, domande assegno di maternità
- bonus elettrico per disagio fisico
- modelli Red, Icric, Iclav, Acc. As/Ps, Accas



SERVIZI UFFICIO PAGHE COLDIRETTI TORINO

- servizio colf e badanti: stipula contratto, elaborazione buste paghe, conteggio contributi previdenziali e dichiarazione sostitutiva per la certificazione unica

SERVIZI PATRONATO

- pensioni: anzianità, vecchiaia, reversibilità, riscatti laurea, inabilità, invalidi civili, cumulo e computo
- supplementi, ricostituzioni
- estratti conto, consulenze previdenziali
- infortuni, malattie professionali
- prestazioni a sostegno del reddito



BUSSOLENO

via Traforo, 12/B - 10053 Bussoleno
tel. 0122-647394
bussoleno.to@coldiretti.it

CALUSO

corso Torino, 53 - 10014 Caluso
tel. 011-9831335, 011-9891084
caluso.to@coldiretti.it

CARMAGNOLA

via Papa Giovanni XXIII, 2
10022 Carmagnola
tel. 011-9721715
carmagnola.to@coldiretti.it

CHIERI

via XXV Aprile, 8 - 10023 Chieri
tel. 011-9425745, 011-9470233
chieri.to@coldiretti.it

CHIVASSO

palazzo Einaudi lungo p.zza d'Armi, 6
10034 Chivasso
tel. 011-9101016, 011-9172590
chivasso.to@coldiretti.it

CIRIÈ

via Torino, 71/A - 10073 Ciriè
tel. 011-9214940
cirie.to@coldiretti.it

CUORGNÈ

via Milite Ignoto, 7 - 10082 Cuornè
tel. 0124-657300
cuorgne.to@coldiretti.it

IVREA

via Volontari del Sangue, 4
10015 Ivrea
tel. 0125-641294, 0125-49470
ivrea.to@coldiretti.it

PINEROLO

via Bignone, 85 int. 12 - 10064 Pinerolo
tel. 0121-303629, 0121-303630
pinerolo.to@coldiretti.it

RIVAROLO CANAVESE

corso Indipendenza, 53 (ex Val Susa)
10086 Rivarolo Canavese
tel. 0124-428171, 0124-425332
rivarolo.to@coldiretti.it

RIVOLI

corso De Gasperi, 165
10098 Rivoli
tel. 011-9566606
rivoli.to@coldiretti.it

TORINO

via Pio VII, 97 - 10135 Torino
tel. 011-6177280, 011-6177262
torino.to@coldiretti.it

CENTRO SERVIZI

via Maria Vittoria, 4
10123 Torino
tel. 011-4546212
centroservizi.to@coldiretti.it

SEDE CENTRALE

Via Maria Vittoria, 4
10123 Torino
tel. 011-5573751
e-mail: torino@coldiretti.it
sito: www.torino.coldiretti.it



ERNES GOMME S.R.L.



POIRINO



www.ermesgomme.com



MICHELIN

Exelagri



Specialisti in agricoltura!

...da 50 anni lavoriamo dentro il mondo del pneumatico

Diamo una svolta innovativa anche con "l'equilibratura" computerizzata delle ruote agricole

Poirino (TO) • Via Carmagnola, 5 • Tel. 011/9450558 • Fax. 011/9451972 • ermesgommista@tiscali.it

Bruno Mecca Cici eletto presidente Coldiretti Torino

TORINO «In un momento di crisi globale anche il settore agricolo è sotto attacco e dobbiamo difenderlo. La pandemia prima e ora cento giorni di guerra nel cuore dell'Europa stanno condizionando anche l'agricoltura italiana. In agenda ho calendarizzato incontri zonali con gli agricoltori di tutte le zone del torinese. Occorre stare vicino ai soci. Condividere i loro problemi. Maturare insieme proposte in difesa del settore». Queste le parole di **Bruno Mecca Cici**, presidente di Coldiretti Torino. La nomina è arrivata lunedì sera, 6 giugno scorso, durante l'assemblea elettiva, riunita in Sala Londra, al Centro Congressi Lingotto, a Torino. Il mandato dura cinque anni. Il neo presidente succede a Sergio Barone Bruno Mecca Cici, diplomato, 37 anni. Sposato con Laura, una figlia, Giulia, di 8 anni. Conduce a Leini un'azienda agricola familiare a indirizzo produttivo cerealicolo-zo-

otecnico. In stalla 180 capi della pregiata razza bovina Piemontese, linea vacca-vitello. Le vacche sono in stabulazione libera, i vitelli all'ingrasso, in posta fissa. Tra le produzioni aziendali i vitelli svezzati, i mangiarini e i vitelloni ingrassati.

«Sono allevatore di Piemontese e conosco bene cosa significa lavorare ogni giorno per contrastare l'inarrestabile aumento delle materie prime senza mai riuscire a recuperare interamente i costi con i ricavi che portiamo a casa con le nostre produzioni - ha aggiunto Mecca Cici -. La prima strada che Coldiretti percorre per contrastare le speculazioni è quella dei contratti di filiera. Abbiamo stretto alleanza con alcuni gruppi industriali e realtà della Gdo. L'obiettivo per noi è semplice: produrre cibo di qualità per i consumatori e recuperare reddito per gli agricoltori, cambiando la suddivisione dei ricavi lungo



▲ Da sinistra:
Sergio Barone,
presidente uscente;
Andrea Repossini,
direttore
Coldiretti Torino;
Bruno Mecca Cici,
neo presidente
Coldiretti Torino

le filiere, dal campo alla tavola. Quanto sia fondamentale produrre cibo lo abbiamo percepito chiaramente ora che, in Europa, è arrivata la guerra. Su richiesta Coldiretti per rispondere al caro materie prime in Italia sono stati sbloccati 200mila ettari di terreni che erano a riposo. Solo in Piemonte sono oltre 17mila ettari che tornano a produrre».

«Sin dai prossimi giorni avvierò incontri in tutta la provincia - ha proseguito Mecca Cici - per incontrare le realtà territoriali e prendere conoscenza dei problemi territoriali esistenti da affrontare. Ci sono zone che segnalano difficoltà nel reperire lavoratori extracomunitari stagionali. L'emergenza cinghiali è problema di tutti. Tanti giovani agricoltori segnalano difficoltà nell'insediarsi.

BOSTER

BOSCO E TERRITORIO

nord-ovest

1-2-3 LUGLIO 2022
ALTA VAL SUSA - OULX (TO)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
G. PIRRERA EVENTI
Tel. +39 347 7356359
info@fieraboster.it

IL PIÙ GRANDE EVENTO FORESTALE ITALIANO

11a EDIZIONE
BIENNALE

**TRIATHLON
DEL BOSCAIOLO**

orari di apertura 9.00 - 18.00

WWW.FIERABOSTER.IT

Molti settori sono alle prese con inutili pratiche burocratiche ridondanti che vanno ridimensionate».

«Torino si conferma capitale dei mercati contadini – ha detto Bruno Mecca Cici -. Sotto la Mole in questi anni è cresciuta e si è consolidata la rete di Campagna Amica, con centinaia di aziende agricole che, con la vendita diretta, portano sulla tavola dei consumatori prodotti agricoli e trasformati, a chilometro zero, di qualità e di stagione, con costi per i cittadini consumatori che rappresentano un giusto compromesso tra qualità e prezzo».

Bruno Mecca Cici ha proseguito così il suo primo intervento in assemblea al Lingotto: «Sui progetti di nuove infrastrutture siamo impegnati a dire stop al consumo di nuovo suolo fertile. Coldiretti non è contro la modernità. Chiediamo che per le opere indispensabili si proceda non consumando suolo fertile». In chiusura ha detto: «Il presidente Fabrizio Gallati prima e Sergio Barone poi, in questi anni, sono stati guide fondamentali per noi di Coldiretti Torino. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: l'unità dei soci. È il valore aggiunto da cui intendo avviare il mio mandato».

Per il futuro il neo presidente ha anticipato: «Intendo avvalermi della collaborazione di tutti i componenti il Consiglio direttivo di Coldiretti Torino e dei membri la Giunta. Terremo la barra ferma su un obiettivo: valorizzare le produzioni agricole per portare agli imprenditori agricoli un giusto reddito. Obiettivo che perseguirò lavorando in stretta sinergia con tutti i movimenti: giovani, donne e pensionati».

Bruno Mecca Cici vanta una lunga appartenenza al mondo Coldiretti. Dal 2009 al 2018 delegato provinciale giovani impresa. Dal 2015 a oggi consigliere del Cap, Consorzio agrario provinciale nord ovest. Dal 2012 al 2021 consigliere Inipa Nord Ovest. Dal 2021 è presidente di Agrimerato Torino.

Consiglio direttivo L'assemblea ha eletto il consiglio direttivo, guidato dal presidente Bruno Mecca Cici, composto da: Sergio Barone presidente uscente, della Zona Coldiretti di Bussoleno; Giovanni Benedicenti della Zona di Chieri; Sabina Bertola della Zona Coldiretti Torino; Marta Bianco della Zona di Ciriè; Mauro Bollero della Zona Coldiretti di Rivarolo; Igor Alessandro Bonino della Zona di Pinerolo; Federico Cairola della Zona di Rivoli; Ornella

Cravero della Zona Coldiretti di Chivasso; Valentina Cresto della Zona Coldiretti di Cuorgnè; Mario Cumino della Zona Coldiretti di Rivoli; Silvio Ferrarese della Zona Coldiretti di Ivrea; Giuseppe Grande della Zona Coldiretti di Pinerolo; Franco Martini della Zona di Chivasso; Tiziana Merlo della Zona Coldiretti di Rivarolo; Roberto Moncalvo della Zona Coldiretti di Chivasso; Giovanni Mosso della Zona di Carmagnola; Claudio Mullineris Zona Coldiretti di Pinerolo; Fabio Novo della Zona Coldiretti di Carmagnola, Domenico Pistono della Zona Coldiretti di Caluso; Maurizio Rossa della Zona Coldiretti di Pinerolo; Alberto Rosso Zona Coldiretti di Chieri e Claudio Sandri della Zona Coldiretti di Carmagnola. ■





Trattori e macchine agricole



Vendita, assistenza e vasto magazzino ricambi anche per mezzi storici



NOVITA'

Serie 6 TTV



NOVITA'

SPARK R



NOVITA'

DORADO CVT

Finanziamenti agevolati su trattori e attrezzature

POIRINO - Via Carmagnola, 7 - Tel. 011.9450135 - 011.9453134
www.cavagliato.com • cavagliato macchine agricole



cavagliatosnc

I primi impegni per il mandato del neo presidente

■ **TORINO** Dopo l'elezione, il neo presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** (foto sotto), ha delineato i primi temi del suo mandato.

«Io sono un allevatore, un agricoltore – spiega il neo presidente di Coldiretti Torino – e comprendo perfettamente i problemi della nostra categoria. Problemi che voglio affrontare insieme ai soci».

Il compito di Mecca Cici è guidare la più grande associazione degli agricoltori... «La Coldiretti che guiderò è una delle più importanti d'Italia. A Torino e soprattutto in provincia l'agricoltura è decisamente dinamica: ci sono aziende giovani e dinamiche, aziende ben strutturate che si dedicano anche alla vendita diretta, altre che mettono insieme produzioni e accoglienza turistica. Direi che siamo di fronte a un settore moderno che può affrontare le sfide del futuro».

Ma i problemi non mancano... «Noi ci siamo. Gli agricoltori fanno bene il loro lavoro, ma poi subiscono attacchi di ogni tipo. Le battaglie di punta, che

dobbiamo portare avanti, sono quelle contro il consumo di suolo che sottrae terreni fertili all'agricoltura, contro la proliferazione degli animali selvatici, primi tra tutti, i cinghiali, che distruggono i frutti del nostro lavoro, e contro la burocrazia che rende la vita difficile ai nostri soci».

Il neo Presidente inizierà un giro di ascolto nei diversi territori, nelle "zone" Coldiretti. «Nelle prime settimane del mio mandato ho intenzione di organizzare incontri nelle zone, con i dirigenti, i presidenti di sezione e i soci. Questo perché voglio sentire da loro quali sono le questioni da affrontare nei territori e quali sono le necessità più urgenti».

Tante cose da fare... «Il primo motivo per cui ho scelto di dedicarmi a questo compito che inevitabilmente sottrae tempo alla famiglia è per condurre la battaglia più importante, che racchiude tutte le altre: provare a portare nuova dignità al nostro settore e rispetto verso gli agricoltori». ■



SERGIO BARONE

MI PORTO NEL CUORE UN RAPPORTO IMPORTANTE CON I SOCI COLDIRETTI

■ **TORINO** Sergio Barone lascia la presidenza di Coldiretti Torino con la certezza di avere difeso in tutte le sedi la dignità degli agricoltori. «Il mio è stato un mandato molto breve – osserva Barone – che



ha richiesto, però, un grande lavoro per dare i nostri agricoltori le risposte alle nostre aziende che sono molto preoccupate per quello che sta succedendo in ambito politico e amministrativo. Ho capito che Coldiretti deve essere molto preparata nel confronto con gli amministratori locali che vedono nei terreni agricoli terreni di conquista per scelte urbanistiche ed economiche che non portano nessun risultato». Barone augura ai soci di non smettere di essere determinati nelle battaglie di Coldiretti Torino. «Ai nostri agricoltori dico di essere molto determinati a difendere i loro terreni agricoli e le loro aziende. Non dobbiamo avere paura di confrontarci con nessuno e dobbiamo essere determinati a portare a casa i risultati, perché la nostra attività possa continuare in futuro». Barone cede il testimone a un presidente che ha fatto la gavetta in Coldiretti... «Lascio Coldiretti Torino in buone mani. Bruno Mecca Cici è preparato e capace e sa come funziona la macchina organizzativa; ha dimostrato le sue capacità nella gestione dei mercati di Campagna Amica di Torino, che è un ambito tra i più difficili del mondo Coldiretti».

«Cosa rimane di questa esperienza? Mi porto nel cuore un rapporto importante con i nostri associati che mi ha molto arricchito e che è stata la parte migliore che ho vissuto in questa esperienza da Presidente».



**Poste autocatturanti
Impianto levatore fisso**

**Sede: San Maurizio Canavese
Fraz. Ceretta (TO)**

Tel. 011.9278260 • Cell. 337.217475

www.pellegrinoluigi.it



Reclame

Italia: la produzione alimentare cresce il doppio rispetto all'industria

■ **TORINO** Con un balzo dell'8 per cento la produzione alimentare in Italia è cresciuta quasi il doppio della media dell'industria, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi alla produzione industriale che a maggio aumenta in media del 4,2 per cento.

Coldiretti rimarca che "Si tratta della dimostrazione della capacità della filiera agroalimentare nazionale di garantire l'approvvigionamento della popolazione nonostante uno scenario segnato da aumento dei costi di produzione e difficoltà nel

commercio internazionale con accaparramenti e speculazioni. Un segnale positivo per il Paese che conferma l'importanza di investire in un settore da primato del Made in Italy che si conferma strategico in un momento storico straordinario segnato da guerra e pandemia".

Per Coldiretti occorre "intervenire a sostegno del settore per contenere

il caro energia e i costi di produzione con interventi immediati per salvare le aziende.

Gli sconvolgimenti che la guerra ha portato, hanno evidenziato come produrre cibo e non dipendere dall'estero sia un tema strategico di sicurezza nazionale per un Paese come l'Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti". ■



Serbatoi omologati per gasolio a prezzi imbattibili

In pronta consegna






Serbatoi per trasporto gasolio omologati

VENDITA TUNNEL

FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA 1 A 5 ANNI



43 ANNI



ROCCA Albino

...al servizio dell'agricoltura...

Quad SEEGWAY con contributo 4.0 (50% in detrazione)
Costo dimezzato e quad innovativo! Subito disponibili!

NEW TGB 1000 LT Omologazione agricola Euro 5



Doppia parete

Centro taratura botti irroratrici



VISITA IL NUOVO SITO
www.roccealbino.net

Sede: CARRU' (CN) - Strada Trinità, 32/C - Tel. 0173.750788 • info@roccealbino.it • www.roccealbino.it

Ucraina: sale a 120 miliardi il falso Made in Italy Il cibo tarocco dilaga in tutto il mondo

■ **ROMA** Sale a 120 miliardi il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo, anche sulla spinta della guerra che frena gli scambi commerciali con sanzioni ed embarghi, favorisce il protezionismo e moltiplica la diffusione di alimenti taroccati che non hanno nulla a che fare con il sistema produttivo nazionale. È l'allarme lanciato da Coldiretti e Filiera Italia all'inaugurazione del **Summer Fancy Food 2022** il più importante evento fieristico mondiale dedicato alle specialità alimentari a New York City presso il Javits Center.

Al Padiglione Italia (level 3, stand n.2717), assieme all'Ice, è stata allestita una grande mostra per mettere a confronto per la prima volta le autentiche specialità nazionali con le brutte copie più diffuse, ma anche la differenza tra i veri piatti della tradizione gastronomica tricolore e quelli storpiati all'estero con ricette improponibili. Il risultato è che per colpa del cosiddetto "italian sounding" nel mondo – stima la Coldiretti – oltre due prodotti agroalimentari tricolori su tre sono falsi senza alcun legame produttivo ed occupazionale con il nostro Paese.

In testa alla classifica dei prodotti più taroccati secondo la Coldiretti ci sono i formaggi partire dal Parmigiano Reggiano e dal Grana Padano con la produzione delle copie che ha superato quella degli originali, dal parmesan brasiliano al reggiano argentino fino al parmesan diffuso in tutti i continenti. Ma ci sono anche le imitazioni di Provolone Gorgonzola, Pecorino

Romano, Asiago o Fontina. Tra i salumi sono clonati i più prestigiosi, dal Parma al San Daniele, ma anche la mortadella Bologna o il salame cacciatore e gli extravergine di oliva o le conserve come il pomodoro San Marzano.

Ma tra gli "orrori a tavola" non mancano i vini, dal Chianti al Prosecco – spiega Coldiretti – che non è solo la Dop al primo posto per valore alla produzione, ma anche la più imitata. Ne sono un esempio il Meer-secco, il Kressecco, il Semisecco, il Consecco e il Perisecco tedeschi, il Whitesecco austriaco, il Prosecco russo e il Crisecco della Moldova mentre in Brasile nella zona del Rio Grande diversi produttori rivendicano il diritto di continuare a usare la denominazione prosecco nell'ambito dell'accordo tra Unione Europea e Paesi del Mercosur. Una situazione destinata peraltro a peggiorare se l'Ue dovesse dare il via libera al riconoscimento del Prosek croato.

Tra i maggiori tarocatori del Made in Italy ci sono paradossalmente i paesi ricchi, a partire proprio dagli Stati Uniti dove si stima che il valore dell'italiano sounding abbia raggiunto i 40 miliardi di euro. Basti pensare che il 90% dei formaggi di tipo italiano in Usa – sottolineano Coldiretti e Filiera Italia – sono in realtà realizzati in Wisconsin, California e New York, dal Parmesan al Romano senza latte di pecora, dall'Asiago al Gorgonzola fino al Fontiago, un improbabile mix tra Asiago e Fontina. La produzione di imitazioni dei formaggi italiani – sottolinea la Coldiretti – nel

2021 ha raggiunto negli Usa il quantitativo record di oltre 2,6 miliardi di chili, con una crescita esponenziale negli ultimi 30 anni, tanto da aver superato addirittura la stessa produzione di formaggi americani come Cheddar, Colby, Monterrey e Jack che è risultata nello stesso anno pari a 2,5 milioni di chili. Il problema riguarda però tutte le categorie merceologiche come l'olio Pompeian made in Usa, i salumi più prestigiosi, dalle imitazioni del Parma e del San Daniele alla mortadella Bologna o al salame Milano venduto in tutti gli Stati Uniti.

Ma l'industria del falso dilaga anche in Russia – rileva Coldiretti – per effetto delle sanzioni per l'occupazione dell'Ucraina che hanno portato Putin a decidere l'embargo sui prodotti agroalimentari occidentali e a potenziare l'industria alimentare locale con la produzione di cibi tarocchi come il Parmesan, la mozzarella o il salame Milano che hanno preso il posto sugli scaffali delle specialità italiane originali. In molti territori, dagli Urali alla regione di Sverdlovsk, sono sorte fabbriche specializzate nella lavorazione del latte e della carne per coprire la richiesta di formaggi duri e molli così come di salumi che un tempo era soddisfatta dalle aziende agroalimentari del Belpaese. Un fenomeno che ha colpito anche i ristoranti italiani che, dopo una rapida esplosione nel Paese ex sovietico, hanno dovuto rinunciare ai prodotti alimentari Made in Italy originali. ■

▼ Summer Fancy Food 2022 a New York

il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo mostra i prodotti italiani taroccati



Hubbuffate: a Chieri ha debuttato il festival dell'agricoltura sociale

■ **CHIERI** Le aziende agricole sociali del territorio piemontese sono state protagoniste domenica 22 maggio 2022, al mercato di Campagna Amica nell'ambito di Hubbuffate, il festival dell'agricoltura sociale, a Chieri, nel cortile dell'Ex Mattatoio.

Ha debuttato il primo festival, organizzato dalla Cooperativa Sociale ExEat, con Coldiretti Piemonte e Uecoop Piemonte, pensato per valorizzare le imprese che realizzano percorsi lavorativi per persone svantaggiate, dando loro un'occasione di riscatto ed autonomia.

Dai succhi di frutta alle marmellate, dai prodotti da forno alla frutta e verdura di stagione, dalle nocciole alla birra: tanti i prodotti da acquistare al mercato di Campagna Amica, tutti provenienti da percorsi virtuosi di agricoltura sociale.

Coldiretti fa presente che "nuovi bisogni e nuove fragilità stanno emergendo sempre



più a causa della guerra in Ucraina e delle speculazioni lungo le filiere con l'impennata dei prezzi. L'agricoltura sociale va proprio a fornire risposte ed alternative concrete dove le Istituzioni non arrivano, mettendo a disposizione servizi per i soggetti svantaggiati".

Nei prodotti e nei servizi offerti dall'agricoltura – ricorda Coldiretti – non c'è solo il loro valore intrinseco, ma anche un bene comune per la collettività fatto di tutela ambientale, di difesa della salute, di qualità della vita e di valorizzazione della persona. Agricoltura sociale, infatti, vuol dire parlare di produzioni e di economia creando valore economico da ridistribuire in valore sociale. Abbiamo bisogno, quindi, che in Piemonte, al più presto si chiuda il quadro normativo attraverso la promulgazione del regolamento attuativo dell'agricoltura sociale, come previsto dalla Legge regionale 1 del 2019.

Coldiretti continua a lavorare per sensibilizzare le istituzioni regionali affinché non venga irrigidita la capacità innovativa delle imprese agricole, ma anzi ci sia la possibilità per le imprese di costruire percorsi che possano far cambiare davvero la qualità della vita nelle aree rurali. ■

Denti rototerra

Denti a lama

Vomeri per aratro di tutti i tipi

Molla flex

Molla doppia spira

Dischi per erpice

Mazze trincia

Olio motore, idraulico e trasmissione

Filtri trattore

Alberi cardanici Eurocardan

Fari da lavoro e girofari a led omologati ECE-R65

Motorini di avviamento e alternatori

Molle fienagione

KIT LUCI LED WIRELESS

Girofaro led senza fili

Batterie avviamento

Monitor e telecamere per applicazioni posteriori

MOOCALL allarme parto

Sedili

Misuratore umidità per il foraggio

Ricambi per falciatrici

Cannogas

Serbatoi e accessori per gasolio e urea

Ampia gamma di prodotti zootecnici

NOVITÀ: SPAZZOLE ELETTRICHE PER MUCCHE, VITELLI E CAPRE

Dosatori per concime, mangime e pellet

NOVITÀ

Prodotti per carrittole e irrigazione

AGRICAMBIO

S.r.l. Di Cornaglia.

RICAMBI ED ACCESSORI PER MACCHINE AGRICOLE E TRATTORI

FOSSANO • APERTI IL SABATO MATTINA • Via Circonvallazione 33

Tel. 0172 056130/056131 • 346 4716938

Si pressano
tubi oleodinamici
in entrambi i
punti vendita

CARMAGNOLA (TO) APERTI IL SABATO MATTINA

VIA C. LUDA, 25/27 • Tel. 011/9773703

Tel. 335 7323689

commerciale@agricambio.it • www.agricambio.it



CONTRIBUTI PER L'AVVIAMENTO DEI DISTRETTI DEL CIBO

■ **TORINO** La Giunta regionale ha stanziato 50 mila euro di contributi per l'anno 2022 per la costituzione e l'avviamento dei Distretti del cibo, riconosciuti dalla Regione secondo il nuovo Regolamento approvato nel 2020 ai sensi della Legge regionale 1/2019, Testo unico sull'agricoltura. L'intervento prevede un contributo fino a un massimale di 15.000 euro, per la copertura fino al 70% delle spese dei costi per i servizi di consulenza tecnica e amministrativa, per la redazione dei documenti tecnici di accompagnamento alla domanda e per le spese notarili di costituzione della società di distretto. La domanda di aiuto deve essere presentata entro 9 mesi dal riconoscimento e può riguardare spese sostenute al massimo nei 12 mesi antecedenti e i 6 mesi successivi il riconoscimento. Attualmente il Distretto del Cibo del Chierese e del Carmagnolese è il primo ad essere riconosciuto dalla Regione ai sensi della Legge regionale 1/2019.

SCADENZA 31 LUGLIO

APERTO IL BANDO PER CONSORZI ED ENTI IRRIGUI E DI BONIFICA

■ **TORINO** Con una dotazione finanziaria di 2 milioni e 450 mila euro di contributi, la Regione ha aperto il bando a favore dei consorzi di bonifica, dei consorzi di irrigazione e degli enti irrigui gestori di canali appartenenti al demanio o alla patrimonio regionale, a copertura delle spese di progettazione di infrastrutture irrigue e/o di bonifica per l'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche in Piemonte. La dotazione finanziaria disponibile verrà ripartita equamente, ed in proporzione del contributo richiesto, tra i beneficiari fino ad un massimo di 150.000 euro. È inoltre ammessa la presentazione di un progetto da un soggetto capofila rappresentante di più consorzi di irrigazione gestori di comprensorio irriguo regionale. Oggetto del contributo sono le spese di progettazione di infrastrutture irrigue e/o di bonifica per l'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, con l'obiettivo di promuovere un utilizzo efficiente dell'acqua, mediante riduzione delle perdite e migliore gestione degli usi conseguente ad una adeguata misurazione degli utilizzi, consentono una maggiore e più costante disponibilità della risorsa idrica per l'irrigazione.

Chi può partecipare: consorzi di bonifica di cui all'art. 68 Legge regionale n. 1/2019; consorzi di irrigazione gestori di comprensorio irriguo di cui all'art. 66 Legge regionale n. 1/2019; enti irrigui gestori di canali appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione di cui all'art. 71 della Legge regionale n. 21/1999 e limitatamente alla progettazione di interventi in corrispondenza delle opere di proprietà pubblica. **Domande da presentare esclusivamente mediante il sistema informativo NEMBO** (sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/925-aiuti-di-stato-contributi-regionali-e-indennizzi-nembo-procedimenti).



AgriServices

S.r.l.



MASSEY FERGUSON

Novità
MF 5S





GOLDONI



Approfitta anche TU delle agevolazioni AGRICOLTURA 4.0



AMAZONE



CAFFINI



POTTINGER





Andanatore per fagioli







PIOSSASCO (TO) • VIA ALEARDI, 43 • TEL. 011.9066545
 388/8186835 • info@agriservices.it • www.agriservices.it
www.ricambitrattorishop.com

PSR 2014-2022

PROGETTI PILOTA NEL SETTORE FORESTALE

■ **TORINO** Il Bando prevede un'unica fase rappresentata principalmente dal deposito dell'elaborato progettuale definitivo comprensivo di preventivo di spesa. **Scadenza: 29 luglio 2022, ore 12:30.**

Per progetti pilota nel settore forestale si intendono studi e attività che hanno lo scopo di valutare fattibilità, costi, tempistiche, criticità di soluzioni in risposta a specifiche problematiche afferenti il comparto forestale con particolare riguardo all'approvvigionamento e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia. Sono ammessi a partecipare Gruppi di cooperazione composti da proprietari di terreni agricoli e forestali, operatori del comparto forestale e della filiera del legno, enti locali, organismi di ricerca, poli e reti di imprese. I gruppi di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti. Uno dei partner deve assumere il ruolo di Capofila. I gruppi di cooperazione devono essere neo costituiti. Gli eventuali gruppi di cooperazione già formati nell'ambito dei precedenti diversi bandi di attuazione della M16 non possono quindi partecipare in quanto tali ma devono valorizzare la compagine associativa con l'inserimento di almeno un nuovo elemento. **Dotazione finanziaria € 5.195.541,44** Le domande di sostegno devono essere predisposte ed inviate esclusivamente attraverso il servizio "PSR 2014-2020".

Aiuti accoppiati: gli importi unitari definiti da Agea

■ **ROMA** Sono stati definiti gli importi unitari degli aiuti accoppiati relativi ai capi zootecnici e alle superfici coltivate per la campagna 2021 sulla base dei dati accertati dagli Organismi pagatori e del plafond. È stata pubblicata la circolare Agea con le integrazioni relative alla circolare del 19 novembre 2021.

Per le vacche da latte di allevamenti di qualità l'importo unitario è di 65,86 euro per 995.606 capi accertati, per le vacche da latte di allevamenti di qualità in zone montane è di 133,31 euro per 190.779 capi, per le bufale da latte (103.456 capi) è di 36,47 euro. Alle vacche nutrici da carne a duplice attitudine e iscritte nei libri genealogici (179.500 capi) l'importo riconosciuto è di 133,08 euro, che sale

a 147,32 per quelle inserite in piani selettivi o di gestione delle razze. Per le vacche nutrici non iscritte nei libri genealogici e di allevamenti non iscritti della Bdn come allevamenti da latte l'importo è di 66,85 euro. Ai capi bovini macellati di età tra 12 e 24 mesi e allevati per almeno 6 mesi (111.767) vanno 33,75 euro

Importo unitario di 54,83 euro a favore di capi bovini macellati di età tra 12 e 24 mesi allevati per almeno 12 mesi oppure allevati per almeno sei mesi, ma aderenti a sistemi di qualità o a sistemi di etichettatura o ancora certificati ai sensi del Regolamento Ue n. 1151/2012.

Importo di 23,15 euro per le agnelle da rimonta e di 5,57 euro per i capi ovini e caprini macellati.

Per quanto riguarda il sostegno accoppiato per le misure a superficie è di 68,51 euro il premio specifico per la soia, di 47,81 quello per le colture proteagino-se, di 85,03 per il frumento duro. Premio di 25,24 euro alle leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose, di 143,71 euro per il riso, di 768,01 euro per la barbabietola da zucchero. Per il pomodoro da industria l'importo unitario è di 151,84 euro, per le superfici olivicole di 93,25 euro che arriva a 101,30 euro per quelle caratterizzate da una pendenza media superiore al 7,5% e al 109,13 euro sempre per le superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità. ■



QUESTO SERVIZIO È DISPONIBILE PRESSO

CAP NORD OVEST
 CONSORZIO AGRARIO
Bienvenuti a casa vostra!

AGRICOLTURA DI PRECISIONE

AGRIGENIUS VITE

Il tutor per l'agricoltura

powered by

HORTO

...from research to field

UN PRODOTTO

■ BASF

We create chemistry

Per maggiori informazioni inquadra il **QRCode** e scarica il **depliant informativo**.

Al via la raccolta del grano produzione in calo del 15%

■ **ROMA** La produzione di grano in Italia è stimata quest'anno in calo del 15 per cento per effetto della siccità che ha tagliato le rese dal Nord a Sud del Paese. È quanto emerge da una stima della Coldiretti divulgata in occasione dell'avvio della trebbiatura che inizia dalle regioni del sud dove in Puglia, la Regione dove si concentra la maggiore produzione nazionale, sono stati raccolti i primi chicchi di grano duro.

Al nord si prevede – sottolinea la Coldiretti – un calo intorno al 10%, mentre per le regioni centrali la diminuzione potrebbe attestarsi al 15-20% ma al Sud si prevede un minor raccolto tra il 15 e il 30%.

Per effetto della riduzione delle rese a causa dei cambiamenti climatici complessivamente – continua la Coldiretti – il raccolto dovrebbe attestarsi attorno ai 6,5 miliardi di chili a livello nazionale su una superficie totale di 1,71 milioni di ettari coltivati fra grano duro per la pasta (1,21 milioni di ettari) e grano tenero per pane e biscotti (oltre mezzo milione di ettari).

La minor produzione pesa sulle aziende cerealicole che hanno dovuto affrontare rincari delle spese di produzione che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio con incrementi medi dei costi correnti del 68% secondo elaborazioni Coldiretti su dati del Crea dalle quali si evidenzia che in un caso su quattro i costi superano i ricavi con il grano duro per la pasta che è quotato in Italia 55 centesimi al chilo e quello tenero per il pane a 45 centesimi al chilo. L'impatto si fa sentire anche sui consumatori con i prezzi che dal grano al pane aumentano da 6 a 12 volte tenuto conto che per fare un chilo di pane occorre circa un chilo di grano, dal quale si ottengono 800 gram-

mi di farina da impastare con l'acqua per ottenere un chilo di prodotto finito venduto da 2,7 euro al chilo a 5,4 euro al chilo, secondo la Coldiretti.

Un trend negativo che aumenta la dipendenza dall'estero in una situazione in cui – evidenzia la Coldiretti – l'Italia è diventata deficitaria in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci e il 62% del grano duro per la pasta.

La situazione è preoccupante anche a livello internazionale dove la produzione mondiale di grano per il 2022/23 è stimata in calo a 769 milioni, per effetto della riduzione in Ucraina con un quantitativo stimato di 19,4 milioni di tonnellate, circa il 40% in meno rispetto ai 33 milioni di tonnellate previsti per questa stagione ma anche negli Stati Uniti (46,8 milioni) e in India (105 milioni), secondo l'analisi della Coldiretti sugli ultimi dati dell'International Grains Council che evidenzia peraltro che in controtendenza il raccolto di grano cresce del 2,6% in Russia per raggiungere 84,7 milioni di tonnellate delle quali circa la metà destinate all'esportazioni (39 milioni di tonnellate).

Il Paese di Putin è il primo esportatore mondiale di grano con il controllo delle scorte alimentari – sottolinea la Coldiretti – rischia di sconvolgere gli equilibri geopolitici mondiali con Paesi come Egitto, Turchia, Bangladesh e Iran che acquistano più del 60% del proprio grano da Russia e Ucraina ma anche Libano, Tunisia, Yemen, e Libia e Pakistan sono fortemente dipendenti dalle forniture dei due Paesi.

Una situazione che riguarda direttamente anche l'Unione Europea nel suo insieme dove – precisa la Coldiretti – il livello di autosufficienza delle produzioni comunitarie varia dall'82% per il grano duro destinato alla pasta al 93% fino al 142% per quello tenero destinato alla panificazione secondo l'analisi della Coldiretti sull'ultimo outlook della Commissione Europea che evidenzia l'importanza di investire sull'agricoltura per ridurre la dipendenza dall'estero e non sottostare ai ricatti alimentari. L'Italia in particolare è costretta ad importare materie prime agricole a causa – precisa Coldiretti – dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori con la perdita di quasi un campo di grano su dieci nell'ultimo decennio.

Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, afferma: «Bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi sia immediati per salvare le aziende che strutturali per programmare il futuro del sistema agricolo nazionale, mentre a livello comunitario servono più coraggio e risorse per migliorare la nostra sicurezza alimentare riducendo la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi. Occorrono investimenti per aumentare la produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma bisogna anche sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della biodiversità e come strumento di risposta ai cambiamenti climatici». ■

▼ Trebbiatura
del grano



AGRIGARDEN

Gianni & Milio GROSTO

OFFERTA SPECIALE

Prezzi in Euro I.V.A. inclusa validi fino al 30 giugno 2022.

RICAMBI



1. Scansiona il codice QR
2. Inserisci i tuoi dati
3. Passa in negozio a scoprire il tuo regalo!

AGRIGARDEN S.A.S.

Via Torino, 8
10070 Villanova Canavese (TO)

Tel.: +39 011 9297046

E-Mail: info@agrigarden.com

LUN-VEN:

08.00 - 12.00/14.00 - 18.00

SAB:

09.00 - 12.00

www.agrigarden.com

KRAMP

GIROFARO A LED

24W, 12/24V, montaggio ad asta.
Funzione lampeggiante.
Classe di isolamento 56 IP.
nr: LA20020

25⁹⁹

21,30 IVA escl.



KRAMP

FARO LAVORO A LED COMBO

30W, 2850 lumen, 89x97 mm.
Fascio combinato:
ampio e profondo.
nr: LA10094

32⁹⁴

27,00 IVA escl.



KRAMP

CARTELLLO SEGNALEZIONE

ATTREZZATURE

423x423 mm,
omologato Italia.
nr: WB4234232IT

19⁸⁹

16,30 IVA escl.



Farma

SPAGO ROTOPRESSA

PP400

2,5 mm x 1.600 m.
nr: 955050FA

21²⁴

17,41 IVA escl.



Farma

FILO PER RECINZIONE

3 conduttori, filo 500 m.
16 fili in acciaio
inossidabile.
nr: 704011FA

16³⁹

13,34 IVA escl.



Farma

SVUOTA SACCO

DOSATORE BIG-BAG

nr: VPA6100001111

152⁵⁰

125,00 IVA escl.



KRAMP

SEDILE IN PVC CON SOSPENSIONE MECCANICA

Omologato. Larghezza 500 mm,
profondità 550 mm. Carico max 130 kg.
nr: TS15501GP

132⁹⁸

109,00 IVA escl.



powered by
KRAMP

Prandini: «Coldiretti difenderà l'agricoltura italiana da ogni attacco»

■ **ROMA** Ripartire dal territorio per affrontare le sfide del mercato globale. A iniziare dall'internazionalizzazione. Il presidente della Coldiretti, **Ettore Prandini**, in occasione del Consiglio nazionale che si è tenuto l'8 giugno e che è stato aperto dal segretario generale Vincenzo Gesmundo, ha illustrato le linee guida della strategia dell'Organizzazione.

Il presidente ha sottolineato la partecipazione di Coldiretti e Filiera Italia al Summer Fancy Food 2002 a New York che è la più importante fiera mondiale dell'agroalimentare: "siamo gli unici a portare il modello agricolo italiano". Un modello che Coldiretti è pronta a difendere dall'attacco frontale che arriva dalle multinazionali che stanno realizzando latte finto e sono in attesa dell'autorizzazione della Ue per produrre in laboratorio anche yogurt, latticini e formaggi.

L'Italia che fonda i suoi successi sulla distintività rischia più di tutti. "Dobbiamo dunque creare una rete - ha spiegato il presidente - partendo dall'Europa e che coinvolga il resto del mondo per mettere in campo una controinformazione sui rischi dei cibi sintetici. Lo faremo a New York. Il rischio infatti è che dopo le comunicazioni e la farmaceutica sarà il cibo a finire nelle mire delle multinazionali. L'indisponibilità di prodotto poi, in questa fase, favorisce meccanismi devastanti".

Una partita pericolosa che mette a rischio le migliori eccellenze del Made in Italia. La Coldiretti è pronta a combattere per arginare la deriva e ha titolo per farlo, perché la politica portata avanti finora, improntata sulla valorizzazione

ne della cultura dei territori e sul rapporto con i consumatori, è ormai diventata un comune sentire. Così come la difesa dei prodotti di nicchia: su scala mondiale - ha sottolineato Prandini - non possiamo competere sulla quantità, ma possiamo raggiungere un ottimo posizionamento sui mercati globali per quanto riguarda il valore economico e la qualità. L'export ha raggiunto nel 2021 quota 52 miliardi e anche nei primi mesi di quest'anno si registra una crescita del 20%.

Ma si può fare di più. "Dobbiamo oggi, in un momento critico, delineare la traiettoria per i prossimi anni. Il cibo è un elemento centrale per tutti i Paesi più avveduti e per questo - ha spiegato Prandini - stiamo rappresentando a tutti i ministri quello che l'Italia deve fare. Ci dobbiamo strutturare per dare risposte di medio lungo termine. E bisogna partire dai problemi strutturali. "Ne abbiamo parlato ben prima che scoppiasse la pandemia, così come avevano parlato di Africa incassando pure qualche critica. Stesso discorso sui bacini di accumulo che vanno affrontati in un'ottica ampia che coinvolge industrie, imprese, società con ricadute sull'idroelettrico e altre forme di produzione energetica che non possono essere realizzate senza acqua.

Ora si possono recuperare i 200mila ettari destinati al set aside su cui la Ue ha dato la possibilità coltivare, ma di ettari l'agricoltura italiana ne ha persi 800mila. Per far fronte alla crisi energetica - ha continuato Prandini - abbiamo chiesto inoltre l'immediata applicazione delle misure di supporto alla produzione di biometano previste nel Pnrr,

l'adozione del decreto di revisione degli incentivi modificandoli in base all'andamento di mercato (c.d. FER2) previsto dal Decreto legislativo 199/2021 di recepimento della direttiva sulle fonti rinnovabili.

È importante prorogare gli incentivi per gli impianti esistenti, dando una stabilità di lungo periodo alla gestione degli investimenti per la produzione di energia elettrica e termica in impianti che non siano nelle condizioni, tecnologiche e di distanza dalla rete, di convertire la produzione a biometano. Coldiretti ha anche chiesto ai ministri l'adozione del bando Mipaaf su parco agrisolare con l'immediata apertura delle domande. E ancora indennizzi alle imprese agricole per i danni subiti a causa della siccità e interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo per aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e della successiva ottimizzazione nella gestione. La Coldiretti ha già ottenuto l'equiparazione del digestato ai fertilizzanti, ma ora ha sollecitato l'emanazione del decreto attuativo tenendo conto delle effettive esigenze del settore agricolo per consentire la sostituzione dei fertilizzanti chimici.

Sul fronte interno Prandini ha detto che dopo due anni segnati dal Covid bisogna riavviare il dialogo diretto con i soci per renderli partecipi dello sforzo che si sta portando avanti a livello nazionale sul Pnrr, ma anche sui futuri piani dello Sviluppo rurale. ■

▼ **Roma**

Palazzo Rospigliosi
sede nazionale
Coldiretti



Peste dei cinghiali: bisogna risarcire le aziende danneggiate

■ **ROMA** Per salvare gli allevamenti occorre dare risposte concrete con il contenimento del numero di cinghiali e risarcimenti immediati alle aziende costrette ad abbattere i loro animali, vittime dell'immobilismo degli ultimi anni delle istituzioni, nonostante le tante denunce ed iniziative messe in campo da Coldiretti. È quanto afferma il presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini dopo l'annuncio del Commissario straordinario all'emergenza, Angelo Ferrari, di un piano per l'abbattimento di un migliaio di maiali in un allevamento del Lazio, dopo la scoperta di due animali positivi alla peste suina.

«Si è avverato ciò che non avremmo mai voluto, con la peste dei cinghiali che è arrivata all'interno di un allevamento – sottolinea **Ettore Prandini** nel denunciare – il pericolo che il fe-

nomeno possa dilagare boicottando il lavoro e il sacrificio di intere generazioni e una filiera d'eccellenza del Made in Italy. È importante il coinvolgimento del Ministero della Sanità – continua il presidente della Coldiretti – per debellare la malattia in tempi brevi e togliere i vincoli alla capacità produttiva e alle esportazioni su tutto il territorio nazionale, dove migliaia di maiali sani sono già stati abbattuti nonostante siano stati registrati due soli casi di positività».

Sono cinquantamila i maiali allevati nel Lazio a rischio per la peste suina africana (Psa) che è spesso letale per questi animali, ma non è, invece, trasmissibile agli esseri umani e nessun problema riguarda la carne. A scatenare la diffusione della malattia è il proliferare indiscriminato dei cinghiali e

per questo è necessario intervenire con la modifica immediata dell'art. 19 della legge 157/1992 semplificando le procedure per l'adozione dei piani di abbattimento approvati dalle regioni e il rafforzamento delle competenze dell'ufficio commissariale previsto dal Decreto Legge 17 febbraio 2022, n. 9. Il rischio è che l'emergenza si allarghi e che siano dichiarate infette le aree ad elevata vocazione produttiva con il conseguente pregiudizio economico che potrebbe discendere per la filiera agroalimentare e l'occupazione in un settore strategico del made in Italy. ■

▼ Lazio

55mila maiali a rischio per la peste dei cinghiali



...dal 1985...

Chivasso Filtri s.n.c.

Via Po, 28 • Chivasso (TO) • Tel. 339/3582374
chivassofiltrisnc@gmail.com

Zootecnia

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

Giocattoli

Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!

Vieni a visitarci su:
www.agrichivasso.com

È attivo il numero Whatsapp per ordini e info: 339/3582374

Aggrichivasso

Oleodinamica

Fienagione

Illuminazione led

Vendita e riparazione macchine da giardinaggio

Cinghie e cuscinetti

CERMAG **KRAMP** **SABART** **GKZ** **IP** **OREGON** **MERITANO** **GRANIT** **pakelo**

Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni...e molto altro!

Chieri: all'Istituto Vittone laboratori di imprenditorialità



■ **CHIERI** Si è concluso con la fine dell'anno scolastico anche il progetto "Laboratori di Imprenditorialità" promosso da Coldiretti Torino e sostenuto dalla Camera di Commercio.

Le attività si sono svolte con gli studenti dell'Istituto tecnico Vittone di Chieri che include anche un indirizzo in agraria, agroalimentare, agroindustria ed erano mirate ad approfondire i temi dell'agricoltura a basso impatto ambientale e dell'agricoltura biologica.

Hanno partecipato quattro classi, tutte quarte e quinte



▲ Chieri
gli studenti
dell'Istituto
tecnico Vittone

dell'Istituto. Dopo un lavoro organizzativo con le insegnanti coinvolte, si sono svolte lezioni presso la scuola, durante le quali sono stati affrontati gli argomenti del progetto con due esperti tecnici di Coldiretti Torino e alcune aziende agricole della rete di Campagna Amica Torino che hanno raccontato la propria storia, le scelte aziendali e i propri metodi produttivi sostenibili. Le aziende sono: azienda apistica Caldieraro Nilde, di Casalborgone; Cascina Serabial, di Lusernetta; azienda agricola Piovano di Trofarello.

Dopo gli incontri in classe si sono svolte le visite alle aziende agricole certificate bio: Serabial, di Lusernetta e Cascina Danesa, di Bibiana, dove si sono svolti laboratori didattici sulla produzione biologica e sulla trasformazione della frutta in prodotti alimentari artigianali.

Gli studenti hanno anche preparato schede di presentazione di alcune colture frutticole tipiche del territorio imparando così a conoscere un mondo come quello frutticolo che ha sempre più il futuro tracciato proprio nel solco dell'agricoltura biologica.

«Avvicinare i giovani alla passione per l'agricoltura è un compito strategico per Coldiretti – sottolinea Bruno Mecca Cici, presidente di Coldiretti Torino – Il futuro del nostro cibo e del nostro ambiente sono affidati ai ragazzi che vorranno prendersene cura. Ringrazio dirigente e insegnanti dell'Istituto Vittone di Chieri per la grande collaborazione che ci unisce e che vedrà sicuramente nuovi progetti in cui coinvolgere gli studenti e la nostra rete di Campagna Amica». ■

Al Giro d'Italia 2022 l'allegria gialla Coldiretti

■ **TORINO** Un bel colpo d'occhio di bandiere gialle al passaggio dei corridori e della carovana. Coldiretti Torino ha così voluto salutare le due tappe del Giro d'Italia che hanno toccato maggiormente la nostra Provincia, da Santena al Canavese.

Una bella partecipazione che ha coinvolto un centinaio di "berretti gialli" che hanno posizionato 400 bandiere e mostrato in tutto 50 cartelli con il saluto di Coldiretti Torino al Giro.

La tappa numero 14 è partita da Santena ed è arrivata a Torino, alla Gran Madre, dopo un impegnativo saliscendi sulla Collina. Le pattuglie di tifosi Coldiretti hanno salutato il Giro subito dopo la partenza di Santena e lungo corso Casale a Torino. La tappa n. 15 è partita da Rivarolo Canavese per raggiungere Cogne, in Valle d'Aosta. Anche in questo tratto canavesano la presenza Coldiretti Torino si è fatta sentire tra Rivarolo e Agliè. ■



Progetto Socialab l'agricoltura che fa bene

■ **SAN BENIGNO CANAVESE** Nell'ambito del progetto Socialab, finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma transfrontaliero Interreg Alcotra, l'Istituto di formazione professionale Cnosfap di San Benigno Canavese, con gli insegnanti e gli allievi dei corsi di cucina, ha lavorato con Coldiretti Torino e i suoi agricoltori alla realizzazione di una pubblicazione con schede dedicate ad alcuni prodotti in vendita nei mercati di Campagna Amica di Rivarolo.

La pubblicazione, dal titolo: **Socialab, l'agricoltura che fa bene** è dedicata ai prodotti tipici della primavera e presenta informazioni su: ciliegie, mirtilli, asparagi, piselli, zucchine, ricotta, tomini freschi, yogurt, agnolotti, tajarin e vini del Canavese come Erbaluce e Canavese Doc Barbera. In autunno sarà prodotta una nuova pubblicazione.

I prodotti sono stati offerti, ma, soprattutto raccontati agli allievi da sei aziende agricole di Campagna Amica: azienda agricola Fresco Italia; azienda



agricola Il Girasole di Delaurenti Dario; azienda agricola Mondino Flavio; azienda agricola L'Orto a Rivarolo di Guglielmetti Marco; azienda agricola Masoglia Chiara; cascina Amantea di Giglio Daniela. L'opuscolo ospita anche **nove ricette** elaborate dallo stesso Cnosfap di San Benigno insieme ai ragazzi per valorizzare in cucina i prodotti di Campagna Amica.

Ecco le ricette: Panna cotta al gorgonzola dolce con salsa di mirtilli; Flan di asparagi con fonduta di toma; Sushi di caprino e salsa di mirtilli; Parmigiana di zucchine; Risotto di zafferano, rubiola e asparagi; Risotto con Erbaluce, Castelmagno e nocciole; Risotto alle fragole; Crostata di composta di ciliegie; Millefoglie di fragole e crema Chantilly. ■

▼ **I loghi**
del progetto
Socialab



GEOCAP®
STRUTTURE IN CALCESTRUZZO

Via Del Chiosso, 27 | 12030 Caramagna Piemonte, CN
0172 810283 | info@geocap.it



GRUPPO RAMONDA®
COSTRUIRE CON PASSIONE

réclame

Pubblicità



Concessionaria esclusiva de

ilCOLTIVATORE
piemontese

Al vostro fianco...

**LA PUBBLICITÀ
SERVE!**

CRESCI CON NOI!

Via Pylos, 20 • Savigliano (Cn)

Tel. 0172.711279

Cell. 348/7616706 • 340/3190808

info@reclamesavigliano.it

Senza stagionali a rischio i raccolti Made in Piemonte

■ **TORINO** SOS per la raccolta di frutta e verdura poiché all'agricoltura italiana servono almeno centomila lavoratori stagionali. Questo denuncia la Coldiretti nel sottolineare che l'arrivo del grande caldo accelera la maturazione nei campi e rende ancora più urgente far fronte alla carenza di manodopera.

«Occorre velocizzare il rilascio dei nulla osta necessari per consentire ai lavoratori extracomunitari, ammessi all'ingresso con il decreto flussi, di poter arrivare in Italia per lavorare nelle imprese agricole al più presto – evidenzia **Sergio Barone**, componente il direttivo di Coldiretti Torino –. Il caldo dei giorni scorsi e le temperature nuovamente in rialzo fanno sì che la frutta e la verdura Made in Piemonte maturino a vista d'occhio. È già partita la raccolta dei piccoli frutti cui seguiranno le ciliegie e le operazioni di dirado nei frutteti, essenziali per produzioni estive di qualità».

Sergio Barone aggiunge: «Siamo già oltre tempo massimo, per questo chiediamo con forza di accelerare anche sulla decontribuzione del lavoro stagionale e sui voucher, semplificando le regole di assunzione. Da anni ormai, si è consolidato un meccanismo virtuoso, organizzato soprattutto nel distretto frutticolo del pinerolese e del saluzzese, che non possiamo pensare di fermare. Per questo serve agire in fretta per recuperare il tempo perso e consentire

ai frutticoltori di salvare una campagna di raccolta che si preannuncia abbondante, dopo la penuria dello scorso anno legata alla terribile gelata dell'aprile 2021 che ha fortemente ridimensionato le produzioni frutticole. Bisogna consentire anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi prevedendo un piano per la formazione professionale e misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro con una radicale semplificazione che possa garantire flessibilità e tempestività».

Nel 2019 gli occupati agricoli extracomunitari a tempo determinato in Piemonte sono stati 16.380 con un totale di 1.307.458 giornate lavorate. A Torino, sempre nel 2019, gli occupati agricoli extracomunitari a tempo determinato sono stati 1.748, con 131.879 giornate lavorate (Fonte: Inps, elaborazioni Crea). Nell'anno 2020 le procedure di assunzione di cittadini stranieri in Piemonte nel settore agricolo sono state 34.288, di cui 27.384 maschi e 6.904 femmine (Fonte: Piemonte in cifre). ■



Giornata ambiente: Coldiretti in Italia l'agricoltura più green dell'Unione Europea

■ **ROMA** L'agricoltura italiana negli ultimi anni è diventata la più green d'Europa, con 5333 prodotti alimentari tradizionali censiti, 316 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 526 vini Dop/Igp ma l'Italia è anche leader in Europa con quasi 80mila operatori nel biologico e può contare con Campagna Amica sulla più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori con diecimila punti vendita tra fattorie e mercati.

Questo afferma la Coldiretti in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente che si è celebrata il 5 giugno.

Sul territorio nazionale – sottolinea la Coldiretti – oggi ci

sono 504 varietà iscritte al registro viti contro le 278 dei cugini francesi e su 533 varietà di olive contro le 70 spagnole. Senza dimenticare la riscoperta di grani antichi e dei frutti antichi mentre grazie all'impegno dell'Associazione italiana Allevatori (Aia) – continua la Coldiretti – con il Progetto Leo, acronimo di 'Livestock Environment Open-data', ad esempio si stanno valorizzando ben 58 razze bovine per un totale di oltre 3 milioni e 130 mila animali, 46 ovine (oltre 52 mila e 800 animali) e 38 caprine (121 mila animali).

Un patrimonio messo a rischio dai bassi compensi riconosciuti agli allevatori e dagli attacchi della fauna selvatica

■ Italia Green

5.333 PAT

316 DOP-IGP

526 vini DOP-IGP

80mila operatori BIO

che spinge all'abbandono delle aree interne e montane.

Un'azione di recupero importante della biodiversità – continua la Coldiretti – si deve in Italia ai nuovi sbocchi commerciali creati dai mercati degli agricoltori e dalle fattorie di Campagna Amica attivi in tutte le Regioni e che hanno offerto opportunità economiche agli allevatori e ai coltivatori di varietà e razze a rischio di estinzione che altrimenti non sarebbero mai sopravvissute alle regole delle moderne forme di distribuzione.

Un'azione formalizzata con i prodotti presenti nell'elenco dei "Sigilli" di Campagna Amica che – conclude la Coldiretti – sono la più grande opera di valorizzazione della biodiversità contadina mai realizzata in Italia che può essere sostenuta direttamente dai cittadini nei mercati a chilometri zero degli agricoltori e nelle fattorie lungo tutta la Penisola, una mappa del tesoro che per la prima volta è alla portata di tutti. ■

STRUTTURE CERTIFICATE NEVE E VENTO



Ministalle per **accrescimento vitelli**, doppie e singole



Modulo rialzato a **2 posti**



Modulo a **4 posti sollevabile** per pulizia



Amparore F.lli snc

Lavori di carpenteria metallica

WWW.BOXVITELLI.IT

AFFIDABILITA' PUNTUALITA' ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO...



TECNO PIEMONTE S.p.A.
ORGANISMO NOTIFICATO N° 1372
Azienda certificata EN 1090-1

BOX VITELLI • GABBIE • MINI STALLE • PORTONI ZINCATI PER STALLE E CAPANNONI
RECINZIONI • CANCELLI E FINESTRE ZINCATI






Strada del Castellasso, 28 - CERCENASCO (TO) - 011/9809020 - 3402763618 - info@amparorefratelli.it



#Bastacinghiali, a Roma Coldiretti porta la rabbia e le richieste degli agricoltori

■ **ROMA** Nella capitale è scattato il blitz di agricoltori, allevatori, pastori e cittadini da diverse regioni contro l'invasione dei cinghiali nella Capitale. La manifestazione si è concentrata in piazza santi Apostoli per chiedere di fermare una calamità che diffonde la peste suina, distrugge i raccolti, aggredisce gli animali, assedia le stalle e causa incidenti stradali con morti e feriti, anche recenti.

«Per fermare l'invasione dei cinghiali nelle campagne e nelle città siamo pronti a chiedere l'intervento dell'esercito». È quanto ha affermato il presidente nazionale della Coldiretti **Ettore Prandini** a conclusione del blitz di migliaia di agricoltori e allevatori, assieme a cittadini e istituzioni in piazza santi Apostoli a Roma contro l'assedio degli animali selvatici, con vittime nelle strade e coltivazioni devastate, mentre la peste suina mette in pericolo gli allevamenti di maiali e la norcineria nazionale.

«Questa è l'ultima manifesta-

zione pacifica che facciamo, se non otterremo risultati la prossima volta saremo a Montecitorio – ha denunciato Ettore Prandini – poiché non è assolutamente sostenibile la situazione nella quale ci hanno messo. A causa dei cinghiali abbiamo perso ottocentomila ettari coltivati, mettendo a rischio la nostra capacità produttiva in un momento peraltro delicato a causa della guerra in Ucraina. È paradossale che con i costi fuori controllo noi dobbiamo spendere di più per coltivare e il raccolto ci vien distrutto dai selvatici. Ma ci sono anche agricoltori che hanno addirittura perso la vita a causa dei cinghiali – ha continuato il presidente nazionale della Coldiretti – e in un Paese normale ciò non dovrebbe essere possibile. La Prefettura di Roma cui ha annunciato che farà il provvedimento di abbattimento, ma non deve valere solo per la Capitale o la Regione Lazio, noi ci aspettiamo che già nei prossimi giorni lo stesso provvedimento sia attuato a livello

▲ **Roma blitz** dei coltivatori di tutta Italia in piazza Santi Apostoli

nazionale – ha concluso Ettore Prandini – per porre fine a una situazione paradossale che ha già visto chiudere decine di migliaia di aziende agricole».

Un pericolo concreto nelle campagne ma anche all'interno dei centri urbani per cittadini e turisti con un danno incalcolabile per l'immagine dell'Italia nel mondo. Nella piazza piena di gente sono comparse le sagome di un branco di cinghiali a grandezza naturale per dimostrare concretamente cosa significa trovarsi di fronte in strada, nei campi o davanti alla propria abitazione. Gli allevatori della Coldiretti hanno anche portato in piazza i prodotti tipici Made in Italy che rischiano di scomparire a causa della peste suina che colpisce i maiali ma non l'uomo. Gruppi di giovani manifestano la propria preoccupazione con animati e colorati flash mob. Molti dei presenti denunciano storie personali con drammatiche conseguenze per cose, animali e persone. Sul palco domina la scritta #bastacinghiali mentre sugli striscioni si legge "Cinghiali, un pericolo nei campi e sulle strade", "Dopo il Covid la peste dei cinghiali", "Contro la peste suina fermiamo l'assedio dei cinghiali", "Noi seminiamo, i cinghiali raccolgono", "Difendiamo il nostro territorio", "Diventeremo noi una specie protetta", "Abbattiamoli!".

Con l'Italia invasa da 2,3 milioni di cinghiali non c'è solo la peste suina, ma è allarme per la sicurezza delle persone in campagna e città con i branchi che si spingono fin dentro i centri urbani, fra macchine in sosta, carrozzine con bambini e anziani che vanno a fare la spesa. È quanto afferma la Coldiretti in occasione del blitz degli agricoltori, cittadini e istituzioni in piazza Ss. Apostoli a Roma dove occupano strade e parchi.

I branchi dei cinghiali – sottolinea la Coldiretti – si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con evidenti rischi per la salute. La situazione è diventata insostenibile in città e nelle campagne con danni economici incalcolabili alle produzioni agricole ma – sottolinea Coldiretti – viene compromesso anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico con la perdita di biodiversità sia animale che vegetale.

L'invasione di vie e piazze da parte dei selvatici viene vissuta dai cittadini come una vera e propria emergenza, tanto che oltre otto italiani su 10 (81%) –

secondo l'indagine Coldiretti/Ixè - pensano che vada affrontata con il ricorso agli abbattimenti, soprattutto incaricando personale specializzato per ridurre il numero anche perché un italiano adulto su quattro (26%) si è trovato faccia a faccia con questi animali.

Secondo l'indagine Coldiretti/Ixè la fauna selvatica rappresenta un problema per la stragrande maggioranza dei cittadini (90%) considerato poi che nell'ultimo anno è avvenuto un incidente ogni 41 ore con 13 vittime e 261 feriti gravi a causa dell'invasione di cinghiali e animali selvatici che non si fermano più davanti a nulla, secondo l'analisi di Coldiretti su dati Asaps. Negli ultimi dieci anni il numero di incidenti gravi con morti e feriti causati da animali è praticamente raddoppiato (+81%) sulle strade provinciali secondo la stima Coldiretti su dati Aci Istat.

Il 69% degli italiani ritiene che i cinghiali siano troppo numerosi mentre c'è addirittura un 58% che li considera una vera e propria minaccia per la popolazione, oltre che un serio problema per le coltivazioni e per l'equilibrio ambientale come pensa il 75% degli intervistati. Il risultato è che oltre

sei italiani su 10 (62%) ne hanno una reale paura e quasi la metà (48%) non prenderebbe addirittura casa in una zona infestata dai cinghiali.

Alla domanda su chi debba risolvere il problema, oltre le metà degli italiani (53%) è dell'opinione che spetti alle Regioni, mentre per un 25% è compito del Governo e un 22% tocca ai Comuni. In tale scenario anche l'Autorità per la sicurezza alimentare Europea (Efsa) ha lanciato un appello agli Stati dell'Unione Europea chiedendo misure straordinarie per evitare l'accesso dei cinghiali al cibo e ridurre del numero di capi per limitare il rischio di diffusione della peste suina africana (psa) che colpisce gli animali ma non l'uomo.

«La maggioranza degli italiani considera l'eccessiva presenza degli animali selvatici una vera e propria emergenza nazionale che incide sulla sicurezza delle persone oltre che sull'economia e sul lavoro, specie nelle zone più svantaggiate», ha denunciato il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** nel sottolineare l'esigenza «di interventi mirati e su larga scala per ridurre la minaccia dei cinghiali a livello nazionale». ■

CINQUE ANNI DI GARANZIA NON HANNO PREZZO.

**X7.618 P6-DRIVE
RED SPIRIT.**

Con garanzia
di 5 anni
inclusa!



IVERSE MACCHINE
IN PRONTA
CONSEGNA

**ORMA
PIANEZZA
DI GALLO**

MCCORMICK

Landini



CONTRIBUTO 4.0: 40% su trattori

LANDINI MCCORMICK e attrezzatura Maschio Gaspardo ISOBUS








VIA SAN GILLIO 64/C • PIANEZZA (TO) • TEL. 011/978 18 32 • ORMA.GALLO@HOTMAIL.IT

Governo: gli impegni su alcune emergenze del settore agricolo

■ **ROMA** «Abbiamo ottenuto importanti impegni da parte del Governo per intervenire nei confronti delle emergenze che sta affrontando l'agricoltura italiana, dalla peste dei cinghiali alla fauna selvatica, dalla siccità alla carenza di fertilizzanti fino alla necessità di una decisa accelerazione nella produzione di biogas e biometano agricolo e nella produzione di energia da impianti fotovoltaici». È quanto afferma il presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini che ha incontrato il ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e quello della Transizione Ecologica Roberto Cingolani ringraziandoli per il lavoro svolto.

Stiamo assistendo al paradosso che – ha sottolineato Prandini – vengono abbattuti migliaia di maiali sani negli allevamenti in assenza di contagio solo perché presenti nella zona rossa, e invece non si abbattano i cinghiali che portano la peste. Il rischio che siano dichiarate infette le aree ad elevata vocazione produttiva e il conseguente pregiudizio economico che potrebbe discendere per la filiera agroalimentare e l'occupazione in un settore strategico del made in Italy. Per questo – ha continuato Prandini – è necessario intervenire su tre linee direttrici con la modifica immediata dell'art. 19 della legge 157/1992 semplificando le procedure per l'adozione dei piani di abbattimento approvati dalle regioni, il rafforzamento delle competenze dell'ufficio commissariale previsto dal Decreto Legge 17 febbraio 2022, n. 9, e l'introduzione di misure di sostegno per il settore suinicolo al fine di tutelare il reddito degli allevatori.

Per far fronte alla crisi energetica – ha continuato Prandini – abbiamo chiesto inoltre l'immediata applicazione delle misure di supporto alla produzione di biometano previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'adozione del decreto di revisione degli incentivi modificandoli in base all'andamento di mercato (c.d. FER2) previsto dal Decreto legislativo 199/2021 di recepimento della direttiva sulle fonti rinnovabili. È importante – ha precisato Prandini – prorogare gli incentivi per gli impianti esistenti, dando una stabilità di lungo periodo alla gestione degli investimenti per la produzione di energia elettrica e termica in impianti che non siano nelle condizioni, tecnologiche e di distanza dalla rete, di convertire la produzione a biometano. La modifica del decreto del Mise del 23-6-2016 che consenta lo scorrimento della graduatoria del bando 2021 per gli impianti di biogas e l'adozione del bando Mipaaf su parco agrisolare con l'immediata apertura delle domande.

▼
Roma Palazzo Chigi
sede del Governo
guidato
da Mario Draghi

La mancanza di precipitazioni – ha continuato Prandini – sta causando gravi preoccupazioni per i produttori agricoli e il conseguente rischio sulla disponibilità di cibo. In questo scenario di profonda crisi idrica è necessario agire nel breve periodo per definire le priorità di uso delle risorse idriche ad oggi disponibili, dando precedenza al settore agricolo per garantire la disponibilità di cibo, prevedere uno stanziamento di risorse finanziarie adeguate per indennizzare le imprese agricole per i danni subiti a causa della siccità e favorire interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo volti ad aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e della successiva ottimizzazione nella gestione.

Nell'attuale momento di congiuntura, dove la crisi Russia-Ucraina sta determinando un aumento considerevole dei costi dei fertilizzanti, dopo essere riusciti a introdurre il digestato equiparato nel nostro ordinamento, è urgente – ha sostenuto Prandini – procedere all'emanazione del decreto attuativo tenendo conto delle effettive esigenze del settore agricolo. In particolare – ha concluso Prandini – occorre consentire l'impiego efficiente del digestato così da apportare le corrette dosi di azoto per coltura e favorire in questo modo l'effettiva sostituzione dei fertilizzanti chimici. ■



Dopo lo stop per la pandemia torna il ritrovo interregionale per i pensionati Coldiretti

■ **CANNOBIO** A ospitare la XXIII Giornata interregionale dei Pensionati Coldiretti è stata Cannobio, in provincia di Verbania, alla presenza dei presidenti regionali del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta **Pier Luigi Cavallino**, **Angela Romaggi** e **Yves Perrailon**, oltre ai presidenti, direttori e dirigenti delle varie Federazioni provinciali.

A officiare la santa messa monsignor **Franco Giulio Brambilla**, vescovo di Novara. Non hanno fatto mancare il loro caloroso saluto di vicinanza il presidente e il segretario nazionale di Federpensionati Coldiretti Giorgio Grenzi e Lorenzo Cusimano.

A Cannobio si sono susseguiti nella giornata diversi momenti: dalla preghiera al ricordo di quelli che sono i principi e gli ideali di un'esistenza scandita dai ritmi della terra, dal pranzo conviviale presso il ristorante *Il Portico* sul lungo

lago fino al mercato di Campagna Amica, con prodotti del Verbano-Cusio-Ossola e alle escursioni in barca o la visita del santuario della S.S. Pietà.

«Quest'anno ha ancora più un valore simbolico il nostro incontro, dopo due anni di pandemia in cui abbiamo dovuto sospendere questo appuntamento che rappresenta sempre una importante occasione per ricordare il prezioso e duro lavoro dei nostri soci pensionati, protagonisti della rinascita agricola del dopoguerra – afferma **Pier Luigi Cavallino** presidente dell'Associazione Pensionati di Coldiretti Piemonte –. A loro va il nostro grazie per essere il punto di riferimento per la famiglia, per Coldiretti e per il buon funzionamento delle imprese agricole».

«La festa del pensionato rappresenta un momento di riflessione e di dialogo dei nostri pensionati che sono da esempio anche per i giovani im-

prenditori e per le generazioni future – aggiunge Pierluigi Cavallino -. La nuova agricoltura, che concilia innovazione e tradizione, non può rinunciare ad un così prezioso patrimonio: la società e le imprese non possono fare a meno, infatti, di queste grandi persone che, con la loro esperienza di vita, hanno sempre validi insegnamenti, continuano a dare il loro contributo e a preservare i territori nonostante la pensione. È indispensabile, quindi, che le Istituzioni mettano in atto politiche che tutelino seriamente l'autonomia personale anche mediante migliori e più accessibili servizi di assistenza. Non può, quindi, che starci a cuore la salute, la prevenzione e la sicurezza dei nostri pensionati, oltre all'assicurare loro delle pensioni adeguate». ■

▼
Pier Luigi Cavallino
presidente pensionati
Coldiretti Piemonte



TECNO[®] ENGINEERING
coperture strutturali
rivenditore
ROCCA Albino

PONTE della PRIULA (TV) - ITALY
+39 0438 27234 - Fax 0438 758422
www.tecno-engineering.eu
www.roccaalbino.it
Tel. 0173750788

Dopo la carne artificiale ora ci propongono latte e formaggi senza mucche

■ **ROMA Real dairy. No cows.** È lo slogan che campeggia sul sito della Remilk, la start up israeliana che promette di fare “veri” latte e formaggi senza l’aiuto delle mucche, nuovo simbolo dell’attacco alle stalle italiane e all’intero Made in Italy a tavola portato dalle multinazionali del cibo. Un’aggressione che, dietro belle parole come “salviamo il pianeta” e “sostenibilità, nasconde l’obiettivo di arrivare a produrre alimenti facendo progressivamente a meno degli animali, dei campi coltivati, degli agricoltori stessi.

“Creare un vero caseificio con zero mucche suona come una scienza futuristica – si legge non a caso sul sito internet dell’azienda israeliana –, ma il metodo che utilizziamo per realizzare questa magia è in realtà piuttosto antico! Abbiamo chiesto al nostro team di scienziati eccezionali e guidati dalla missione di semplificarlo per noi ed eccola qui, la guida per principianti per produrre veri latticini, senza bisogno di mucche!”.

Il **latte senza mucche** è un prodotto artificiale che, secondo quanto afferma la Remilk, nasce copiando il gene responsabile della produzione delle proteine del latte nelle mucche e inserendolo nel lievito. Questo viene messo in dei fermentatori per produrre delle proteine del latte a cui verranno aggiunte in laboratorio vitamine, minerali, grassi e zuccheri non animali.

L’azienda, come rivelato in un articolo su Libero dal giornalista Attilio Barbieri, è pronta ad aprire in Danimarca una grande fabbrica dove produrre il finto latte e av-

viare l’invasione dei mercati europei, una volta ottenuto il via libera alla commercializzazione. Il nodo è capire come l’Unione Europea potrebbe accogliere la novità. In passato la Corte di Giustizia Ue si è pronunciata chiaramente contro l’utilizzo del termine “latte” per le bevande vegetali (ad esempio il latte di soia), ma le sempre più aggressive politiche di marketing adottate dalle multinazionali e l’attività di lobby all’interno delle istituzioni rischiano di sfondare e aprire la strada a filiere “dal laboratorio alla tavola” dove a rimetterci in salute e reddito saranno i cittadini, a tutto vantaggio dei miliardari “filantropi” che sempre più numerosi foraggiano il cibo artificiale.

Gli investimenti nel campo della biologia sintetica stanno crescendo molto negli ultimi anni e i nomi più impegnati sono soprattutto noti per essere protagonisti del settore hitech e della nuova finanza mondiale, da Bill Gates (fondatore di Microsoft) ad Eric Schmidt (cofondatore di Google), da Peter Thiel (co-fondatore di PayPal) a Marc Andreessen

(fondatore di Netscape), da Jerry Yang (co-fondatore di Yahoo!) a Vinod Khosla (Sun Microsystems).

L’esempio più lampante è quello della carne artificiale dove solo nel 2020 sono stati investiti 366 milioni di dollari, con una crescita del 6000% in 5 anni. Coldiretti, assieme a Filiera Italia, ha smontato una dietro l’altra le bugie che ci celano la presunta bistecca green, che in realtà non salva gli animali perché viene fabbricata sfruttando i feti delle mucche, non salva l’ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, non aiuta la salute perché non c’è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare, non è accessibile a tutti poiché per farla serve un bioreattore e non è neppure carne ma un prodotto sintetico e ingegnerizzato.

Ma per combattere la guerra del cibo di laboratorio occorre anche la collaborazione del più prezioso alleato degli agricoltori: il consumatore, con la sua sensibilità per le cose buone e il suo... palato. Quanti più italiani continueranno a mangiare il vero prodotto Made in Italy coltivato nei nostri campi e a frequentare i mercati contadini, tanto più grandi saranno le chance di vincere questa battaglia.

L’alternativa è un futuro dove i pranzi saranno preparati nei laboratori chimici. Non possiamo e non dobbiamo permetterlo. ■

▼ **Laboratorio**
che produce latte
con zero mucche



Bonus di 200euro per lavoratori e pensionati con redditi fino a 35mila euro

■ **ROMA** È entrato in vigore il 18 maggio, il decreto legge n. 50/2022 conosciuto come Decreto Aiuti che rende operativa la misura una tantum di 200 euro decisa dal Governo Draghi (foto a fine articolo) allo scopo di contrastare l'aumento del costo della vita di lavoratori e pensionati.

I **beneficiari** stimati sono circa 31,5 milioni e in tutto la misura dovrebbe costare 6,3 miliardi a cui si aggiungono i 500 milioni di euro stanziati per autonomi e professionisti, ma per misura, criteri e modalità di quest'ultima indennità servirà un decreto ad hoc da approvare entro un mese.

A **chi spetta**. Confermato il bonus di 200 euro esentasse per lavoratori dipendenti e pensionati, ma l'intervento viene allargato non solo ai titolari di disoccupazione agricola, Naspi e Discoll, ma anche a colf e badanti, stagiona-

li, lavoratori dello spettacolo, titolari di reddito di cittadinanza, nonché ai collaboratori coordinati e continuativi più conosciuti come co.co.co.. Ecco i requisiti richiesti dal decreto.

Lavoratori dipendenti. Sarà riconosciuto automaticamente dal datore di lavoro nella busta paga di luglio. Per averne diritto occorre aver beneficiato almeno un mese dello sgravio contributivo dello 0,80% previsto dall'ultima Legge di Bilancio.

Pensionati. L'indennità è corrisposta d'ufficio dall'Inps con la mensilità di luglio ai titolari di pensione con decorrenza entro giugno 2022 e reddito personale, assoggettabile ad Irpef, non superiore per l'anno 2021 a 35 mila euro. Spetterà anche chi non è titolare di pensione Inps e anche nel caso in cui si svolga attività lavorativa. Dal computo del reddito sono esclusi il Tfr, la casa

di abitazione e le competenze arretrate soggette a tassazione separata.

L'**indennità di 200 euro** sarà erogata automaticamente dall'Inps anche ai lavoratori beneficiari nel 2021 di una delle indennità previste dal Decreto Sostegni e dal Decreto Sostegni bis, nonché ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza, percettori di NaSpi e Dis-Coll nel mese di giugno 2022 e di disoccupazione agricola nel corso del 2022 di competenza 2021.

Per alcune categorie di lavoratori il bonus di 200 euro sarà, invece, corrisposto esclusivamente previa domanda:

■ Colf e badanti per ottenere il bonus a luglio dovranno fare domanda all'Inps anche tramite i Patronati. Potrà fare domanda anche chi è titolare di più rapporti di lavoro.

■ Collaboratori coordinati e continuativi: l'indennità è corrisposta ai soggetti che hanno reddito derivante dai suddetti rapporti non superiore ai 35 mila euro per l'anno 2021.

■ Lavoratori stagionali a tempo determinato e intermittenti che abbiano almeno 50 contributi giornalieri versati nel 2021 e Lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo devono aver svolto la prestazione per almeno 50 giornate con il limite dei 35 mila euro di reddito annuo derivante dai suddetti rapporti nell'anno 2021.

■ Lavoratori autonomi privi di partita Iva che nel 2021 abbiano svolto collaborazioni autonome occasionali con l'accredito di almeno un contributo mensile versato.

■ Incaricati alle vendite a domicilio. ■

✎ Fiorito Leo



SANSOLDO

Strutture in ferro • Coperture

Rimozione e smaltimento a norma di legge dei materiali contenenti **amianto** e trasporto nelle discariche autorizzate



CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319
Tel. 0171/214115 • Cell. 336/230543

MANGIMI BELLO  Mangime per trote

di Mareina Giovanni & C. s.n.c.

- Sementi, piante, fiori
- Mangimi composti integrati per bovini, suini, pollame e conigli
- nuclei
- materie prime per mangimi
- formule personalizzate a richiesta del cliente
- servizio tecnico a domicilio
- mangimi Hendrix per pesci
- mangime biologico
- latte in polvere per vitelli capretti e ovini Nukamel

Via Torino, 75 - BOSCONERO (TO) - Tel. (011) 988.90.77
e-mail: mangimi7bello@libero.it

Tempo e clima di maggio 2022 nel Torinese

■ **TORINO** Con maggio 2022 ci siamo trovati di fronte a un mese più estivo che primaverile. Solo nella prima decade il tempo è stato fresco e a tratti piovoso, portando un po' di sollievo alla siccità, benché solo temporaneo e senza modificare in modo significativo la magra dei corsi d'acqua e delle falde sotterranee. A partire dal 10 hanno prevalso atmosfere soleggiate e precocemente calde, con temperature massime vicine o superiori a 30 °C in pianura, condizioni che se da un lato hanno favorito il primo taglio del fieno, dall'altro hanno di nuovo disseccato i suoli in superficie. Non sono mancati tuttavia temporali violenti, come la sera del 18 sulle Alpi occidentali e sulla pedemontana (49 mm di pioggia a Pinerolo), nel pomeriggio-sera del 24 su pianure e colline (dannose grandinate nelle zone di Vialfré e nel Chivassese), e la sera del 28 all'arrivo di aria più fresca da Est che per un paio di giorni ha notevolmente abbassato le temperature. Ciò però non ha impedito al mese di divenire il maggio più caldo nella serie di misure di temperatura iniziata nel 1753 a Torino, con 2,5 °C sopra media e pari merito con il caso recente del 2009. Quanto alla pioggia, se ne sono raccolti 43 mm a Moncalieri, 48 a Carmagnola, 57 a Caluso, 60 a Poirino, 91 a Lanzo, circa metà del normale per il mese che di solito intorno a Torino è il più piovoso dell'anno.

A conferma dell'eccezionale siccità degli ultimi mesi, proprio Torino ha stabilito un record minimo di precipitazioni semestrali: mai, dall'inizio dei rilievi pluviometrici nel 1802, erano caduti solo 94 mm d'acqua (un quarto della media) nel periodo dicembre-maggio. ■

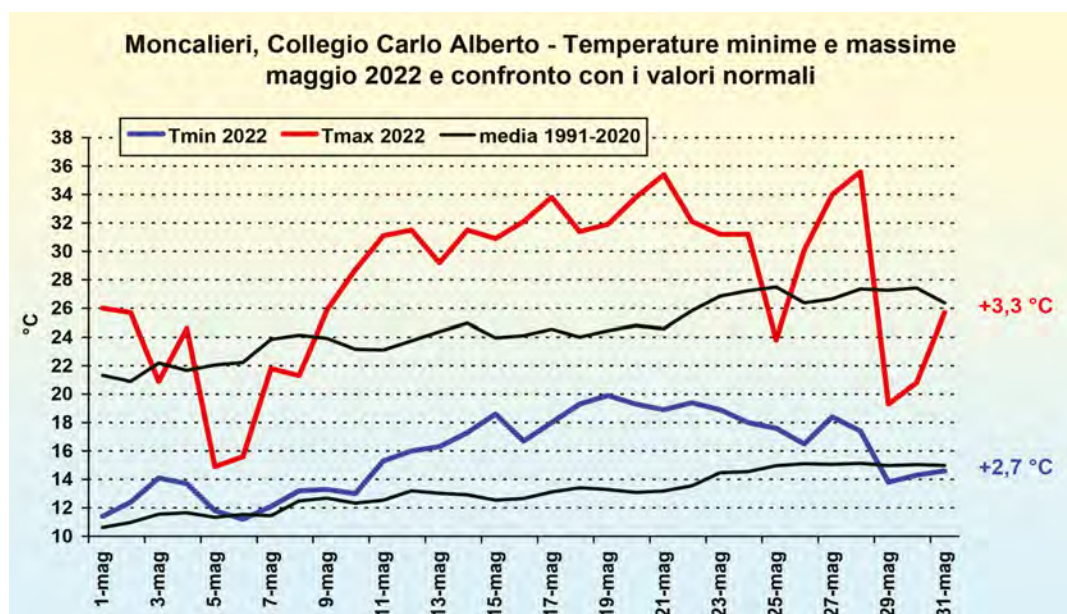
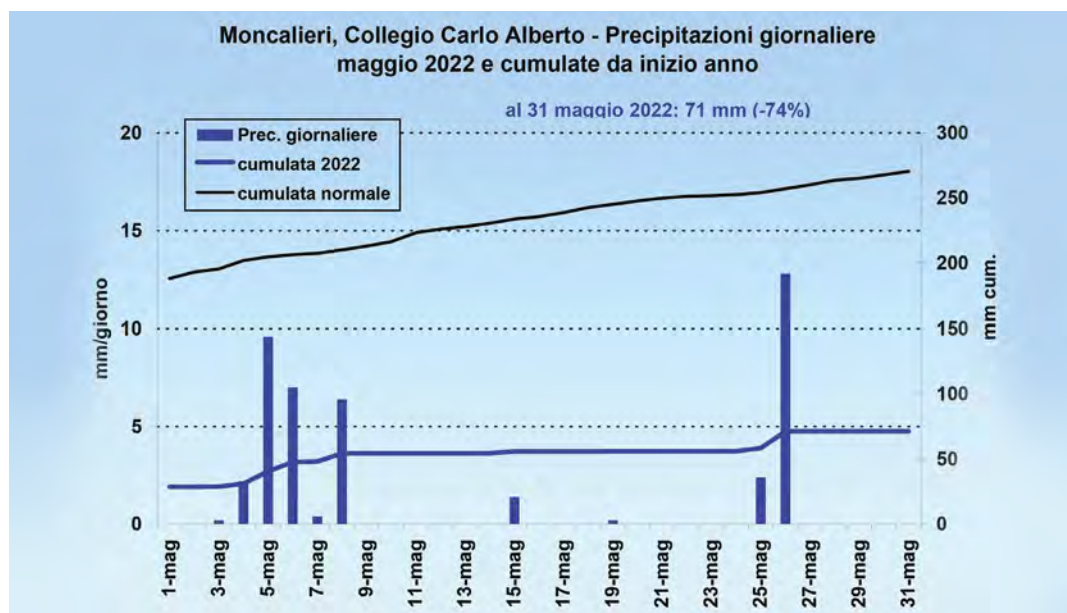
Luca Mercalli



▲ Il Po a Torino

1° giugno 2022, fioriture anticipate di un mese e mezzo presso il ghiacciaio Ciardoney (archivio SMI) ►

Pagine a cura della Società Meteorologica Italiana (SMI)





Effetti dello scarso innevamento in alta quota

■ **TORINO** Chi coltiva la terra in Pianura Padana deve molto alla neve e ai ghiacciai delle Alpi, che tuttavia sono in crisi a causa del riscaldamento atmosferico. Nevica meno, il manto nevoso fonde più rapidamente in primavera, tanto che sotto i 2000 metri la stagione innevata negli ultimi cinquant'anni si è accorciata di un mese, e i ghiacciai hanno perso due terzi della superficie da metà Ottocento. Quest'anno, poi, la situazione è pessima, e la concomitanza tra la siccità invernale-primaverile e un maggio tra i più caldi ha fatto sì che l'innnevamento in alta quota a inizio estate sia ai minimi storici.

Il 1° giugno sono saliti ai 3000 metri del ghiacciaio Ciardoney, che segue da 37 anni sul versante piemontese del Gran Paradiso, trovando solo da 25 a 165 centimetri di neve mentre di solito in quel periodo – che a quelle quote conosce

i massimi accumuli nevosi dell'anno – ce ne sono da due a cinque metri. Sul pianoro di fronte al ghiacciaio la neve era già scomparsa con un anticipo di un mese e mezzo rispetto al consueto, e sassifraghe fiorite punteggiavano di rosa i magri detriti rocciosi, come fosse luglio. A fine primavera proprio la rapida fusione della poca neve caduta ha un po' alimentato i fiumi in magra, soprattutto quelli con bacino nivo-glaciale

come la Dora Baltea: nonostante la siccità, a inizio giugno alla stazione idrometrica di Tavagnasco (Arpa Piemonte) vi scorrevano 150 metri cubi d'acqua al secondo, quantità vicina alla norma, che però si riducevano a una ventina alla foce nel Po a causa delle massicce derivazioni a uso irriguo (Naviglio di Ivrea, Canale Depretis).

La maggior parte degli altri fiumi piemontesi, Po incluso, mostrava portate sotto norma dal 50 al 90 per cento e, terminata la breve fusione della neve alpina, la carenza idrica ora minaccia di esplicitarsi nel peggior dei modi nel periodo centrale dell'estate, proprio quando sono maggiori le esigenze di irrigazione.

Il caldo eccessivo inoltre peggiora le magre fluviali attraverso una maggiore evaporazione dai suoli, come ha dimostrato lo studio "Evaporation enhancement drives the European water-budget deficit" coordinato dal nostro Cnr-Irpi, l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica.

La stagione in corso è un esempio di situazioni che potranno diventare sempre più ricorrenti in futuro secondo i modelli di previsione climatica, e per affrontare meglio l'irregolarità di precipitazioni e deflussi conviene investire in nuovi invasi artificiali a uso plurimo, per le necessità agricole, idroelettriche e potabili. ■

◀ L.M.

L'OCCASIONE srl

TUTTO PER LA TUA AUTO

VENDITA RICAMBI
nuovi e usati

NOLEGGIO AUTO
e FURGONE da
30 euro al giorno

ACQUISTO VEICOLI
INCIDENTATI
max valutazione

DEMOLIZIONE
veicoli anche con
fermo amministrativo

OFFICINA MECCANICA

COUPON

valido per

DEMOLIZIONE VEICOLO

GRATIS

(escluso trasporto)

BRICHERASIO, Piazzale Cappella Moreri, 7 • (segui la strada che costeggia la ferrovia) • 0121.061597 / 339.2502663 / 333.5872689

Peste dei cinghiali: insufficiente il numero dei selvatici abbattuti

■ **TORINO** Non è ammissibile che ad oggi siano stati abbattuti solamente poco più di 2000 cinghiali quando l'obiettivo è quello di arrivare almeno a 50mila.

A sei mesi ormai dal primo caso di Peste Suina africana rilevato in Piemonte e a oltre due mesi dalla firma dell'ordinanza regionale per il depopolamento dei cinghiali ci sono azioni ancora completamente inattuata e sta mancando, da parte della Regione, delle Province, degli istituti venatori e dei Parchi, una sinergia ed una collaborazione utile a far partire tempestivamente l'operatività di tutti i contenuti innovativi dell'ordinanza del 15 marzo scorso.

Coldiretti ricorda che la situazione è diventata insostenibile con danni economici incalcolabili alle produzioni agricole ma viene compromesso anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi

territoriali in aree di pregio naturalistico con la perdita di biodiversità sia animale, che vegetale – proseguono Moncalvo e Rivarossa –. Le amministrazioni provinciali, gli Atc e Ca che stanno di fatto rallentando ed in alcuni casi bloccando, con prese di posizione inaccettabili e strumentali, l'operatività devono assumersi la responsabilità economica, politica e sanitaria di non procedere col depopolamento dei cinghiali. È, anzi, necessario che la Regione intervenga nei confronti di questi soggetti con azioni sanzionatorie, procedendo con il commissariamento dei comitati di gestione degli Atc e Ca che bloccano effettivamente l'operatività.

Tutta questa situazione di immobilismo si sta riversando sulle imprese agricole piemontesi che devono già fronteggiare gli sconvolgimenti del mercato ed i forti rincari dovuti

PONZONE

RETE DI CONTENIMENTO INIZIATA LA POSA

■ **ALESSANDRIA** È iniziata dalla località Abasse di Ponzone la posa del tratto piemontese della rete di contenimento che avrà il compito di limitare i movimenti dei cinghiali e di conseguenza il propagarsi della Peste suina africana.

I primi metri di rete sono stati posati alla presenza del Sottosegretario alla Salute Andrea Costa, del Commissario straordinario Angelo Ferrari, del Vicepresidente della Regione Piemonte, dell'Assessore regionale all'Agricoltura e dei Sindaci interessati.

Questo primo lotto della recinzione si snoderà per 10 chilometri nei territori di Ponzone, Cassinelle e Molare, secondo un percorso definito da Regione Piemonte, Società di committenza regionale, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Comuni e progettisti come il migliore possibile in funzione della topografia e delle peculiarità della zona. Successivamente si procederà, in contemporanea, su più lotti per circa 130 chilometri.

alla guerra ucraina, oltre agli effetti delle pesanti limitazioni in zona infetta e buffer. È necessaria, quindi, una presa di posizione rapida e determinata della Regione affinché tutti gli enti responsabili attivino, senza ulteriori ritardi, le disposizioni straordinarie dell'ordinanza, con procedure snelle e univoche in tutto il territorio regionale". ■

▼ All'8 giugno 2022

i cinghiali campionati risultati positivi per PSA sono 89 in Piemonte e 54 in Liguria. Qui sotto la tabella dell'lszplv

Piemonte & Liguria: cinghiali campionati per PSA dal 27/12 al 08/06



Consultazione per lo standard Pefc sulla gestione sostenibile del verde urbano

■ **ROMA** L'impegno degli operatori professionali è fondamentale per il successo di qualsiasi sistema di certificazione: è solo attraverso la partecipazione di tutte le parti interessate che si può garantire che le informazioni e le conoscenze siano applicate, che le esperienze e le pratiche migliori siano integrate e le aspettative di tutti siano soddisfatte.

Gli standard del Pefc Italia (Il Pefc Italia è un'associazione senza fini di lucro che costituisce l'organo di governo

nazionale del sistema di certificazione Pefc cioè il Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale) sono costruiti a partire dal lavoro di esperti del settore che definiscono, gli indicatori da applicare per considerare una gestione come sostenibile.

Dal dicembre 2020, un gruppo di esperti e operatori professionali del mondo del verde urbano, hanno disegnato insieme la prima versione dello Standard per la gestione sostenibile del verde urbano Pefc.

Il documento si apre ora alla consultazione pubblica. L'obiettivo è quello di raccogliere idee, commenti e suggerimenti per migliorare il testo predisposto dal gruppo di lavoro. ■



REGIONE PIEMONTE

Florovivaismo: corso per consulente esperto



■ **ROMA** Nello sviluppo del progetto di Coldiretti per il settore florovivaistico, ha una importanza determinante la capacità di dare risposte adeguate alle esigenze delle imprese del settore, ed è con questo spirito che, nonostante la pandemia, in parte con la didattica a distanza ed in parte in presenza, si è tenuto il corso di formazione per la preparazione di 36 consulenti esperti nel settore florovivaistico, inseriti nelle federazioni delle diverse regioni. Le tematiche su cui sono stati formati i super consulenti florovivaistici vanno dalla nuova normativa sulla salute delle piante e relativi aspetti legati alla legislazione fitosanitaria ed al Passaporto delle Piante, agli Appalti Pubblici, ai nuovi Cam (criteri ambientali minimi) per le opere a verde nel pubblico, dalla gestione di sfalci e ramaglie, alla normativa fiscale, ordinaria e straordinaria, per il settore florovivaistico.

INFO

Per Coldiretti Torino ha partecipato al corso di consulenti esperti il tecnico Luca Zoppetto. Gli associati che hanno necessità di contattarlo possono scrivere alla mail luca.zoppetto@coldiretti.it



COSTRUZIONE MACCHINE AGRICOLE

- Botti collaudate fino a **400 q.li** + FV, a partire da 3000 lt. a **40.000 lt.**
- Carri spandiletame • Carri spargisale e sabbia omologati
- Rimorchi Dumper






Concessionari POMPE E MISCELATORI **DODD**

S.A.C. di Arduino Claudio S.r.l. • Via Savigliano, 4 • Vottignasco (CN) • Tel. 0171.941084 • Claudio: 335.5625659
Stefano: 347.8798009 • Fax 0171.941270 • info@sac-arduino.it • www.sac-arduino.it

RUBIANO ★★

IDROPULITRICI

di **DEMICHIELIS LUIGI**

Via Circonvallazione, 42 • **TORRE SAN GIORGIO (CN)**
Tel. e fax 0172.96104 • Luca: 337.212165
info@rubiano.it

IDROPULITRICI • SPAZZATRICI GENERATORI D'ARIA CALDA • ASPIRATORI LAVASCIUGA






**VENDITA - RICAMBI
ASSISTENZA
RIPARAZIONE
SU TUTTE LE
MARCHE**

Transumanza: in Piemonte sono 165mila i capi bovini che popolano gli alpeggi

■ **TORINO** In queste settimane si sta completando la transumanza verso gli alpeggi, a cominciare da quelli alle quote più basse dove c'è abbondanza di erba fresca. Secondo i dati dell'Arap, in Piemonte sono 165mila i capi bovini che stanno salendo ai pascoli, cui vanno aggiunti centinaia di greggi di pecore e capre.

I numeri vedono in testa la provincia di Cuneo con 100 mila capi, destinati alle 350 località d'alpe distribuite dalle Marittime al Monviso. Seguono la provincia di Torino con 43mila bovini, Biella (12mila), il Verbano-Cusio-Ossola (4500), Vercelli (3500), Alesandria (2mila). In coda le province di Novara, con un migliaio di armenti, e Asti, con 300 capi.

Tutti gli spostamenti dei carichi di bestiame vanno tracciati così come le particelle adibite a pascolo, per il conseguente riconoscimento dei contributi Pac.

Ogni trasferimento deve avere le carte in regola sotto il profilo della sicurezza e della profilassi sanitaria validato dalle Asl. I modelli da noi elaborati vengono inseriti nella Banca dati nazionale dell'Istituto zooprofilattico di Teramo dove ha sede l'Anagrafe zootecnica.

La transumanza assume oggi nuove valenze: dal presidio delle Terre Alte alla promozione della produzione lattiero-casearia di eccellenza, fino alla salvaguardia delle biodiversità animali.

Dal lavoro dei malgari deriva il benessere dei bovini e la valorizzazione della razza Piemontese e delle altre razze bovine, ovine e caprine che costituiscono il patrimonio zootecnico delle nostre regioni.

La monticazione investe tutta una serie di razze minori per numero ma preziose per la biodiversità, attestate sull'intero arco alpino regionale. Fra queste figurano la Pezzata Ros-

sa di Oropa, la Valdostana, la Barà Pustertaler razza rustica per eccellenza, la Bruna tipica dell'Ossola e della Valsesia ma con un'enclave nel Cuneese. Tra gli ovini vengono portate ai pascoli diverse razze autoctone: Frabosana-Roaschina, Sambucana, Biellese, Tacola e pecora delle Langhe stanziata nei pascoli dell'alta Langa. Tra i caprini abbiamo la Valle-sana, la Fiurinà, la Camosciata delle Alpi e la localizzata Roccaverano.

La transumanza, oltre il folklore dei campanacci, è una pratica zootecnica con molte ricadute positive. L'alpicoltura è difesa e cura dell'ecosistema montano, con la conservazione delle essenze foraggere pregiate, il corretto rapporto tra pascoli e armenti, tra numero degli animali e la superficie, con l'uso di recinti, piste, ricoveri e l'assicurazione dei punti d'acqua per l'abbeveraggio. L'alpeggio è poi una grande attrattiva del turismo montano, e un punto di forza della filiera lattiero-casearia, per la produzione di eccellenze che vanno dalle preziose produzioni casearie tradizionali come il Nostrano d'Alpe e il Macagno fino alle eccellenze come il Castelmagno, il Bettelmatt e le principali Dop piemontesi. ■

▼ **Bovini**
di razza Piemontese
in alpeggio
fonte: coalvi.it



Ucraina: scendono i prezzi del grano dopo l'apertura di Putin sui porti

■ **ROMA** Scendono i prezzi mondiali del grano che tornano sugli stessi livelli di 2 mesi fa dopo il via libera del presidente russo Putin all'utilizzo dei porti occupati per le esportazioni anche per i raccolti ucraini. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti alla chiusura settimanale del Chicago Board of trade dove il grano sul mercato future è stato quotato 10,4 dollari per bushel (27,2 chili) e con una riduzione del 10% in tre giorni è tornato sui valori di inizio di aprile. In calo – sottolinea la Coldiretti anche le quotazioni del mais destinato all'alimentazione animale che scende a 7,27 dollari per bushel per effetto del calo del 6,4% nei 3 giorni.

La partenza delle navi dai porti del mar Nero significa lo svuotamento dei magazzini Ucraini dove si stima la presenza di oltre 20 milioni di tonnellate di cereali tra grano, orzo e mais destinati alle esportazioni sia in Paesi ricchi che in quelli più poveri dove il blocco rischia di provocare rivolte e carestie. Paesi come Egitto, Turchia, Bangladesh e Iran che acquistano più del 60% del proprio grano da Russia e Ucraina ma anche Libano, Tunisia, Yemen, e Libia e Pakistan sono fortemente dipendenti dalle forniture di Russia e Ucraina.

Una necessità per lasciare spazio nei magazzini per accogliere i nuovi raccolti in arrivo tra poche

settimane per un quantitativo di grano stimato di 19,4 milioni di tonnellate, circa il 40% in meno rispetto ai 33 milioni di tonnellate previsti per questa stagione, che collocano comunque l'Ucraina al sesto posto tra gli esportatori mondiali di grano.

L'andamento delle quotazioni non significa in realtà il superamento delle difficoltà, ma piuttosto l'accresciuto interesse sul mercato delle materie prime agricole della speculazione che ha approfittato degli alti valori raggiunti per realizzare profitti. Le speculazioni si spostano dai mercati finanziari in difficoltà ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato che trovano nei contratti derivati "future" uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto.

► **Odessa:** scorcio del porto prima dell'invasione russa



L'emergenza mondiale colpisce l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti. In particolare l'Italia ha acquistato dall'Ucraina 122 milioni di chili di grano tenero per la panificazione ma anche 785 milioni di chili di mais, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat relativi al 2021.

«L'Italia è costretta ad importare materie prime

agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati – afferma il presidente nazionale della Coldiretti **Ettore Prandini** nel sottolineare – l'importanza di intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro. ■



**CARPENTERIA
CARENA SRL**

Manufatti metallici di ogni genere • Impianti industriali • Capannoni metallici
Soppalchi • Scale di sicurezza e scale interne • Cancelli • Recinzioni
Ringhiere • Inferiate • Portoni industriali e civili • Manutenzioni industriali
e civili • Strutture e manufatti ad uso agricolo • Lavorazioni in acciaio inox
Rimozione e smaltimento amianto • Coperture





Via Salsasio, 9 - 10022 CARMAGNOLA (TO) - Tel. 011.9773383 - Fax 011.9712374
www.carpenteriacarena.com - carena@carpenteriacarena.com - carpenteriacarenasrl@legalmail.it

Anche per il 2021 scatta la cassa integrazione in deroga per i lavoratori agricoli

■ **ROMA** Via libera ai trattamenti di cassa integrazione in deroga per i lavoratori del settore agricolo anche per il 2021. È stata pubblicata la circolare Inps n. 60 relativa alle modalità di liquidazione dell'indennità di disoccupazione. Si tratta della continuità anche per il 2021 delle misure adottate nel 2020 per arginare l'impatto sull'occupazione dell'emergenza Covid.

La legge di Bilancio 2021 ha infatti previsto che i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza Covid possono presentare domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale, dell'assegno ordinario e del trattamento di integrazione salariale in deroga di cui agli articoli dal 19 al 22-quinquies del decreto legge 17 marzo n. 18 convertito dalla legge 24 aprile 2020, anche per l'accesso all'indennità di disoccupazione agricola di competenza dell'anno 2021.

Per quanto riguarda gli operai agricoli a tempo indeterminato, pur non essendo beneficiari dei trattamenti di integrazione salariale in deroga rientrano nell'applicazione della stessa.

Per gli operai agricoli a tempo determinato il trattamento scatta per quelli che sono stati iscritti almeno un giorno negli elenchi relativi al 2021 e che hanno fruito di trattamenti di integrazione salariale in deroga per il Covid.

Inquadri nel settore dell'agricoltura gli operai agricoli a tempo indeterminato dipendenti di coop agricole e loro consorzi impegnati nelle at-

tività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici.

Da gennaio 2022 però questi lavoratori non rientrano più tra i destinatari della indennità di disoccupazione agricola, perché a loro viene applicata la NaSpi.

La circolare dell'Inps precisa che in continuità con le misure adottate nel 2020 anche per la disoccupazione agricola del 2021 i periodi di cassa integrazione in deroga fruiti nel 2021 dagli operai agricoli a tempo determinato saranno

equiparati a lavoro anche ai fini del requisito contributivo richiesto per accedere alla prestazione.

L'indennità di disoccupazione agricola è erogata per un numero di giornate pari a quelle lavorate nell'anno di competenza della prestazione entro il limite di 365 giornate del parametro annuo di riferimento. Da queste saranno detratti i periodi di lavoro agricolo e non agricolo dipendente e autonomo, le giornate indennizzate ad altro titolo, per esempio per infortunio o malattia, e quelle che non sono indennizzabili come l'espatrio definitivo.

La retribuzione di riferimento sarà l'importo giornaliero percepito.

E infine per i lavoratori agricoli di Paesi extracomunitari, come per il 2020, per gli eventi di disoccupazione del 2021 il periodo indennizzabile è di 180 giorni. ■

▼ **Lavoratori**
agricoli stagionali



Giornata del latte: rischia la chiusura una stalla su dieci

■ **ROMA** Non si festeggia nelle stalle da latte italiane dove quasi un allevamento su dieci (8%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività anche per effetto dell'aumento medio del 56% dei costi correnti di produzione che non vengono coperti dai ricavi. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti per la giornata mondiale del latte voluta dalla Fao che si celebra in tutto il Pianeta per ricordare le proprietà di un alimento indispensabile per la salute. Con lo tsunami determinato dall'effetto congiunto dell'aumento dei costi energetici e dei mangimi, il settore dei bovini da latte in Italia si confronta con pesanti criticità secondo il Crea.

Un rischio per l'economia, l'occupazione e l'ambiente ma anche per l'approvvigionamento alimentare del Paese in un settore in cui l'Italia è dipendente dall'estero per il 16% del proprio fabbisogno.

Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti, afferma: «In pericolo c'è un sistema composto da 26mila stalle da latte italiane sopravvissute che garantiscono una produzione di 12 milioni di tonnellate all'anno che alimenta una filiera lattiero-casearia nazionale, che esprime un valore di oltre 16 miliardi di euro ed occupa oltre 100.000 persone con una ricadu-

ta positiva in termini di reddito e coesione sociale. La stabilità della rete zootecnica italiana ha un'importanza che non riguarda solo l'economia nazionale ma ha una rilevanza sociale e ambientale perché quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado dei territori soprattutto in zone svantaggiate». ■

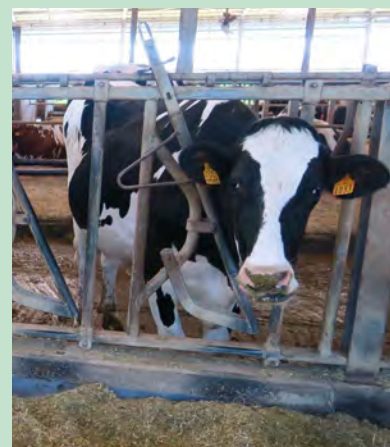
REGIONE PIEMONTE

I dati del settore lattiero-caseario subalpino

■ **TORINO** In Piemonte Regione sono presenti poco più di duemila allevamenti da latte o misti per un totale di oltre 300mila capi. Gli allevamenti esclusivamente da latte sono invece 1.500, con oltre 240mila capi. La modalità di allevamento prevalente è quella stabulata intensiva, praticata dal 54 per cento del totale allevamenti latte e misti e dal 50 per cento negli allevamenti solo latte che concentrano il 60 per cento dei capi.

Tra le altre modalità di allevamento quella all'aperto estensiva ha numeri trascurabili, mentre la transumante coinvolge il 21 per cento degli allevamenti latte e misti ed il 19% di quelli solo da latte.

Per quanto riguarda le consegne mensili di latte di vacca, in Piemonte, nel gennaio 2022, sono state di 104.055 tonnellate, nel febbraio 2022 il dato è 98.326 tonnellate, mentre nel marzo 2022, sempre in Piemonte, le consegne sono state pari a 110.187 tonnellate.



**DA 60 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
e continua la tradizione...**

**Siamo operativi dal lunedì al venerdì
Sabato su appuntamento**

BONGIOANNI FRANCESCO

**RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE
DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER
E ARIA CONDIZIONATA**

**SERBATOI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE,
TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.**

**RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE RADIATORI
PER AUTOVEICOLI E TRATTORI D'EPOCA**

CARMAGNOLA (TO) • VIA LANZO, 9/11 • TEL. 011.9723434 • CELL. 338.9675159

**Costruzioni metalliche
Capannoni agricoli
e industriali**

001 001
BUREAU VERITAS
Certificato N° 11237461



ATTESTATO DI DENUNCIA
DELL'ATTIVITÀ DI CENTRO
DI TRASFORMAZIONE
N° 1448/11

**Preventivi e sopralluoghi
senza impegno**



FAULE • VIA POLONGHERA, 22 • Tel e Fax 011.974650 • info@vallinotti.com

Siglato l'accordo tra Intesa Sanpaolo e Coldiretti: 3 miliardi di euro a supporto del Pnrr per l'agricoltura

■ **ROMA** Intesa Sanpaolo e Coldiretti nazionale hanno siglato un accordo per il rilancio dell'agricoltura che prevede un plafond di 3 miliardi di euro per le piccole e medie imprese associate, a supporto dei primi bandi previsti dal Pnrr per il settore.

L'accordo prevede iniziative per cogliere le opportunità del Pnrr attraverso strumenti dedicati per accedere agli incentivi pubblici. Tra le prime misure l'anticipazione dei contributi a fondo perduto previste dai bandi "Parco Agrisolare" e "Innovazione e meccanizzazione dei frantoi oleari".

Si aggiungono la piattaforma Incent Now per essere informati in tempo reale sulle principali agevolazioni previste dal Pnrr, finanziamenti per la transizione green con sconti in funzione del raggiungimento di obiettivi ESG e credito fino a 30 anni con importo fino al 100% della spesa e incentivi all'imprenditoria giovanile.

Inoltre, valorizzazione delle Made in Italy attraverso il Programma Sviluppo Filiera della banca che valorizza l'appartenenza delle pmi alla filiera produttiva con migliori condizioni di accesso al credito. Nel settore agro-alimentare sono stati attivati 160 contratti di filiera che coinvolgono 6.000 fornitori, 22.000 dipendenti del capofiliera, per un volume d'affari totale di 21 miliardi di euro.

Nella Sala delle Statue di Palazzo Rospigliosi, si è tenuto un convegno per presentare l'accordo apertosi con i saluti di Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale di Coldiretti. È

seguito l'intervento di Stefania Trenti, responsabile Industry Research Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sul tema "Lo scenario per il settore agroalimentare italiano". I contenuti dell'accordo sono stati illustrati da Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo e Raffele Borriello, Capo Area Legislativa e Relazioni Istituzionali di Coldiretti. È seguito un dialogo tra Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo ed Ettore Prandini, presidente Coldiretti, con l'intervento del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Stefano Patuanelli.

Intesa Sanpaolo e Coldiretti hanno deciso di avviare iniziative congiunte di sostegno ai bandi del Pnrr con azioni che ne possano facilitare l'accesso alle aziende agricole, accompagnandole con strumenti dedicati messi a disposizione dalla banca, al fine di massimizzare l'intervento pubblico nel percorso verso nuovi modelli di agricoltura. A tal fine Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle aziende del comparto un plafond affinché le aziende possano cogliere le sfide e le opportunità del cambiamento in coerenza con le linee guida indicate dall'agenda di Governo e con la sua fase di attuazione.

«Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede importanti iniziative e risorse con l'obiettivo di determinare un vero e proprio cambio di paradigma dell'intero settore agroalimentare nazionale.

Con l'accordo firmato oggi, Intesa Sanpaolo vuole contribuire a questo cambiamento sostenendo le piccole e medie imprese del settore a compiere un cambio di passo importante nel modo di fare agricoltura, avviando un nuovo futuro, in cui sostenibilità e digitalizzazione siano sempre più centrali. – ha dichiarato Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo – Il nostro Gruppo, che collabora da anni con Coldiretti, vuole porsi come acceleratore del Pnrr favorendone sia l'accesso alle misure pubbliche sia con propri strumenti, mettendo a disposizione risorse e i professionisti della propria Direzione Agribusiness, il centro di eccellenza del Gruppo dedicato all'agricoltura».

«Il Pnrr è fondamentale per affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale e noi siamo pronti per rendere l'agricoltura protagonista utilizzando al meglio i fondi a disposizione. – ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini - In tale ottica, l'accordo con Intesa Sanpaolo rappresenta uno strumento importante per l'accesso al credito delle imprese agricole, sostenendo l'impegno dell'agroalimentare per sfruttare al meglio le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Gli sconvolgimenti che la guerra ha portato, hanno evidenziato come produrre cibo e non dipendere dall'estero sia un tema strategico di sicurezza nazionale per un Paese come l'Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti. In tale ottica il Pnrr rappresenta un'opportunità proprio per contribuire a raggiungere l'obiettivo di dimezzare la dipendenza dall'estero aumentando produzione, rese e sostenendo l'innovazione tecnologica e le sinergie di filiera. Ma l'agricoltura può contribuire anche alla promozione di rete energetiche alternative come il fotovoltaico».

Le aree di intervento dell'accordo riguardano tutte le misure attraverso cui attuare il programma delineato dal Pnrr a sostegno dell'Agrosistema italiano e che prevede importanti stanziamenti con misure a titolarità del Mipaaf, Mite, Mise, Mibac e Min. Turismo, a partire dai primi bandi relativi ai "Parco agrosolare" e all'"Innovazione e meccanizzazione", ma anche gli interventi per una migliore gestione delle risorse idriche, per lo sviluppo della logistica e della capacità di stoccaggio e soprattutto per i contratti di filiera. Nello specifico il primo bando mira a favorire l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la diffusione dell'installazione di pannelli solari senza consumo del suolo, migliorando la competitività delle aziende agricole. Il secondo prevede di incrementare la sostenibilità di produzione e sicurezza alimentare, introdurre tecniche di agricoltura e di fertilizzazione di precisione, aumentare produttività e competitività delle filiere, a partire dall'Ammodernamento dei frantoi oleari. I contratti di filiera, invece, partendo dalla produzione agricola, si sviluppano nei diversi segmenti della filiera agroalimentare con un contributo dello Stato concesso per diverse tipologie di investimenti dalla zootecnia al vino, dal grano alla frutta secca, dall'olio all'ortofrutta fino ai fiori.

A supporto dell'impresa agricole associate a Coldiretti, Intesa Sanpaolo individuerà le migliori soluzioni per facilitare l'accesso alle iniziative di sostegno pubblico, in particolare per ottenere l'anticipazione dei contributi a fondo perduto e richiedere impegni di firma per abilitare l'inoltro della richiesta di anticipazione del contributo a fondo perduto al Ministero.

Inoltre, laddove il contributo pubblico non dovesse coprire l'intero ammontare dell'investimento, la banca affiancherà



le aziende con finanziamenti la cui durata potrà arrivare fino a 30 anni ed importo fino al 100% della spesa, anche con garanzia sussidiaria Ismea e Green di Sace.

Oltre al supporto ai bandi, Intesa Sanpaolo mette a disposizione gratuitamente delle imprese "Incent now" la piattaforma digitale, frutto della collaborazione con Deloitte, che permette di avere informazioni relative alle misure e ai bandi resi pubblici da enti istituzionali nazionali ed europei nell'ambito della pianificazione del Pnrr. Le aziende avranno la possibilità di individuare rapidamente le migliori opportunità sulla base del proprio profilo e raccogliere le informazioni utili per presentare i propri progetti di investimento concorrendo all'assegnazione dei fondi pubblici.

Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle imprese di capitale associate anche i finanziamenti S-Loan Agribusiness per favorire gli investimenti in forme di tutela contro i rischi del cambiamento climatico e cogliere le principali opportunità derivanti dall'adozione di modelli di business più sostenibili. È previsto un meccanismo di premialità attraverso il riconoscimento di una riduzione del tasso del finanziamento a fronte del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

▲ Il presidente Coldiretti, **Ettore Prandini**, il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, **Stefano Patuanelli** e il responsabile Divisione banca dei territori Intesa Sanpaolo, **Stefano Barrese**, all'accordo Intesa Sanpaolo-Coldiretti

Infine, per incentivare la diffusione di aziende agricole condotte da giovani imprenditori, anche attraverso il passaggio generazionale, Intesa Sanpaolo mette a disposizione soluzioni dedicate per supportare la fase di avvio dell'attività, lo sviluppo e la crescita, anche in coerenza con le azioni di sostegno pubbliche previste nell'ambito dei bandi del Pnrr. Valorizzazione delle filiere produttive attraverso il Programma Sviluppo Filiera della banca che ha l'obiettivo di valutare le piccole e medie imprese valorizzandone il posizionamento strategico all'interno delle catene di fornitura e sostenendole, basandosi sul presupposto che ogni azienda capofiliera ha migliaia di fornitori, anche di piccolissime dimensioni, che partecipano alla realizzazione dei propri prodotti, contribuendo al successo e all'affermazione competitiva della manifattura italiana nel mondo. Grazie a questo programma, le piccole e medie imprese agricole fornitrici strategiche del champion possono beneficiare dell'appartenenza alla filiera in termini di migliori condizioni di accesso al credito. Nel settore agro-alimentare sono stati attivati 160 contratti di filiera che coinvolgono oltre 6.000 fornitori, oltre 22.000 dipendenti del capofiliera, per un volume d'affari complessivo di 21 miliardi di euro. ■

VENDO

CELLA FRIGO, misure metri 1,80x3,60; Nissan Vanet, autocarro, anno 1995, km 160mila. 340-1700863

RIMORCHIO ribaltabile, anno 1988, in ottime condizioni. 333-8242299

POMPA Rovatti D80; pompa Martignoni D100; trincia, mm 1600 di lavoro, con disco interfilare; spandiconcime-spargisale Fressori R 250. 333-8086367

MOTOCOLTIVATORE Ringo, motore Lombardini, completo di attrezzi e rimorchietto. Vendo il tutto a euro 350, trattabili. 011-6470586

ERPICE a dischi, Massano, peso totale 1.850 kg, completamente revisionato e con 29 dischi nuovi diametro 61 cm, larghezza lavoro 3,80 metri. 339-6939147

RINCALZATORE mais, tre file, con cassone per concime, marca Avataneo Artaria; forcone posteriore idraulico, marca Merlo. 011-6804012, ore pasti

VENDO

SPACCALEGNA Binderbergher, due velocità, autocaricante, 30 tonnellate, meri 1,20, vendo a euro 4.500; sega circolare trifase, da 60 cm, con rulli, vendo a euro 500. 333-9106271

TRINCIA Meritano, metri 1,80, spostamento idraulico, zona Chieri. 333-3534962

SARCHIATORE mais, 4 file, con cassone, pari al nuovo; trattore d'epoca Same Puledro, funzionante, anno 1963, con libretto; ponte tipo officina, motore 380. 347-0568279

TRATTORE d'epoca Steyr, 15 Hp, anno 1959, perfettamente funzionante, con documenti. 346-1315481

ATOMIZZATORE, litri 1.000; fresa metri 2,50; trivomero Moro; macchina spandi calcio cinamide; aratro voltino per scasso, vendo. 333-9124735

VARIE

CELLE frigo nuove e usate, garantite, di tutte le misure, per carne, formaggi stagionati e non, frutta e verdura. 348-4117218

FIAT Punto, terza serie, in ottime condizioni, mai sinistrata, anno immatricolazione 2004, 90mila km. 011-928689 ore pasti

VARIE

OFFRO BOSCHI fa tagliare in piedi, zona Trana, Rivalta, Avigliana, pagamento anche con parte della legna tagliata. 335-5238154

CASA rurale, bifamiliare, sita zona Santena, vendo. 338-5304293

INFO MERCATINO

- Le richieste di inserzione, con un massimo di 20 parole, devono riportare il numero di tessera in corso di validità. Gli associati possono inviare due o tre annunci l'anno.
- La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi e strutture agricole.
- Per le produzioni aziendali occorre contattare l'agenzia Reclamé cell. 348-7616706
- Il testo degli annunci può essere consegnato agli Uffici Zona di Coldiretti o inviato via mail a: ufficiostampa.to@coldiretti.it

PIERIN
IMBIANCHIN PIEMONTEIS
da 35 anni al vostro servizio
TINTEGGIATURE INTERNE
ED ESTERNE
VERNICIATURA
RIPRISTINO FACCIE
VERNICIATURA
SERRAMENTI E INFERRIATE
Professionalità e serietà
a prezzi imbattibili
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 340.7751772

COLDIRETTI TORINO
su internet
www.torino.coldiretti.it
Coldiretti Torino
@ColdirettiTo
coldirettiTO
Coldirettitorino

Luca Alaïmo
Mobili su misura e riparazioni
in genere • Restauro e
verniciatura cera - stoppino
Restauro portoni condominiali
Piccoli traslocchi
Moncalieri (To)
Tel. 011.6405132
Cinzano (To)
Tel. 011.9608222
None (To)
Cell. 334.7355604 • falegnameriarestauro@libero.it

VENDO
terreno agricolo,
prevalentemente
pianeggiante, ottima
esposizione, 8 ettari,
posto sulla collina
torinese, tra Pecetto
e Pino Torinese.
Tel. 335.67.47.080

FISANOTTI GOMME SAS
DI GIANCARLO ACTIS COMINO
SERVIZIO IN CAMPO
CELL. 347/6990253
SPECIALISTA
VETTURA 4X4
AGRICOLTURA
CALUSO (TO) • VIA PIAVE, 99 • TEL. 011/9833421

Gagliardo
ACQUISTIAMO
TRATTORI E ATTREZZATURE
Via Garibaldi 10 • Lagnasco • Cell. 335/5225459
www.gagliardotrattori.com

ASPROCARNE PIEMONTE

SETTIMANA 23-2022

Capi da ristallo

categoria - razza	peso (kg)	prezzi (euro /kg)
Piemontese Baliotto maschio	70-80	900 - 1.000 (1)
Piemontese Baliotto femmina	50-60	750-850 (1)
Piemontese svezzato maschio	160-220	1.100-1.200 (1)
Piemontese svezzato femmina	140-200	1.100-1.150 (1)
Blonde d'Aquitaine maschio	250	1.320-1.370 (1)
Blonde d'Aquitaine femmina	180	850-1.000 (1)
Blonde d'Aquitaine svezzato maschio	350	1.500-1.600 (1)
Charolaise maschio	450	3,39-3,49
Charolaise maschio	500	3,29-3,39
Limousine maschio	350	3,64-3,74
Limousine maschio	400	3,54-3,64
Prezzi in euro/capo a vista		

Andamento: stabile.

Commento: mercato del bovino da ristallo stazionario, su quotazioni medie molto elevate per tutte le razze e categorie.

Capi da macello

categoria - razza	peso (kg)	prezzi (euro /kg)
Vitelloni		
Piemontese Fassone maschio	580-680	3,95-4,05
Piemontese Fassone femmina	380-480	4,05-4,15
Blonde d'Aquitaine maschio leggero	550-650	3,65-3,75
Blonde d'Aquitaine maschio pesante	650-750	3,60-3,70
Blonde d'Aquitaine femmina	420-520	3,45-3,55
Limousine maschio leggero	550-620	3,50-3,60
Limousine maschio pesante	650-750	3,40-3,50
Charolaise maschio	680-780	3,15-3,25

Andamento: stabile.

Commento: nessuna variazione significativa per i bovini da macello. Macellazioni ancora rallentate dai consumi in calo, che limitano le uscite di capi grassi dalle stalle al minimo programmato. Quotazioni al momento ancora stabili per tutte le razze.

ASPROCARNE PIEMONTE

via Giolitti, 5/7 - 10022 Carmagnola
www.asprocarne.com

9 GIUGNO 2022

BORSA MERCI DI TORINO

Prezzi in euro per tonnellata, base Torino, pronta consegna e pagamento, Iva esclusa, prezzi per autotreno completo.

Cereali:

- frumento di forza 78 min, 428,00-438,00;
- frumento tenero naz.le panificabile sup. 77 min, 405,00-415,00;
- frumento tenero nazionale panificabile 76 min, 395,00-400,00;
- frumento tenero nazionale biscottiero 75 min, 395,00-400,00;
- frumento tenero comunitario base 76/78, 410,00-415,00;
- granoturco nazionale comune, ibrido essiccato, 368,00-370,00;
- orzo nazionale leggero, non quotato;
- orzo nazionale pesante, non quotato;
- orzo estero francese comune, 384,00-389,00;
- avena nazionale, non quotata;
- avena francese bianca, 338,00-340,00;
- soia nazionale, 680,00-685,00;
- soia estera, 705,00-710,00.

Foraggi:

- fieno maggengo, 220,00-230,00;
- fieno agostano, 215,00-225,00;
- fieno comunitario, 205,00-215,00;
- fieno Lolium multiflorum, 230,00-240,00;
- erba medica, 305,00-315,00;
- paglia grano nazionale, pressata, 135,00-145,00.

Fertilizzanti:

- nitrato ammonico 26%, 735,00-745,00;
- urea agricola 46%, 840,00-860,00.

Commento: mercato dei grani nazionali in attesa del nuovo che anticiperà i prezzi del vecchio con prezzi che hanno subito un deciso ribasso. Grani americani in forte ribasso sempre quotati nominalmente. Deciso ribasso per il mais molto offerto, così pure il comunitario. Deciso calo degli orzi comunitari. Deciso calo delle farine di soia sempre condizionate dal mercato di Chicago.

Info:

Per la consultazione online del listino:
www.to.camcom.it/borsa-merci-di-torino

tre punto zero
servizi per la comunicazione

Via Michele Coppino, 154
10147 Torino
011 5537240
info@trepuntozero.eu

Batterie avviamento per:

Battery S.r.l.

**CENTRO VENDITA
ACCUMULATORI
BATTERIE E PILE**

Cellulari - Videocamere - Fotocamere
Elettrodomestici - Pacchi completi
Antifurto - Piccoli elettrodomestici
Lampade emergenza - Cordless
Giocattoli - Gruppi di continuità
Bilance, registratori di cassa
Applicazioni varie

Auto - Autocarri
Macchine agricole e movimento terra
Camper - Moto
Lavapavimenti - Veicoli elettrici
Recinti elettrici

CONTROLLO GRATUITO DELLA BATTERIA

Via Nazionale, 92/A - CAMBIANO - Tel. 011.944.22.02 - Fax 011.944.28.64
www.bscbattery.com - info@bscbattery.com

Batterie, pile alcaline e ricaricabili per:



TE L'ASSICURO IO!

Agrifides
AGENZIA ASSICURATIVA

**ASSICURA LA TUA AZIENDA
E LA TUA FAMIGLIA
DIRETTAMENTE PRESSO
GLI UFFICI DI ZONA COLDIRETTI**

Da oggi potrai beneficiare di condizioni vantaggiose per te e la tua attività. La collaborazione di Coldiretti con Agrifides ti permette infatti di usufruire di soluzioni assicurative dedicate alle tue esigenze.

Passa a trovarci presso gli uffici di Zona di Coldiretti.

Sarai indirizzato nella scelta del prodotto più adatto alle tue necessità.

**Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:
Mauro Gianotti Prat cell. 328-8324730**



**VILLARDORA**

È deceduta la nostra associata **Edda Genta** Classe 1935. La locale Sezione e l'Ufficio Zona Coldiretti di Bussoleno porgono ai famigliari sentite condoglianze.

**STRAMBINO**

A 66 anni è deceduto il nostro associato **Solutore Faghino** La locale Sezione e l'Ufficio Zona Coldiretti di Ivrea porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.

**FAVRIA**

È mancata all'affetto dei suoi cari **Clementina Bosso ved. Quagliotti** Di anni 93. L'Ufficio Zona Coldiretti di Rivarolo porge le più sentite condoglianze alle figlie.

**BUSANO**

A 98 anni è deceduta **Cesarina Bertino ved. Perino** Il suo ricordo di donna semplice e onesta rimanga vivo, nel rimpianto della sua famiglia e di quanti la conobbero e l'amarono. L'Ufficio Zona Coldiretti di Rivarolo Canavese porge le più sentite condoglianze ai figli Alfredo e Rita che con passione continuano la piccola attività agricola.

**RONDISSONE**

A 83 anni è mancato **Domenico Lomater** Ciao Domenico, sei stato donatore Avis e grande è stata la tua dedizione all'agricoltura. Questo ti fa onore! Ci mancherai tanto, ma a tutti hai lasciato un forte ricordo di uomo onesto, capace e laborioso.

**LOCANA**

A 91 anni è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra fedele associata **Maria Negro Camusin ved. Vitton Mea** L'Ufficio Zona Coldiretti porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

**LUSIGLIÈ**

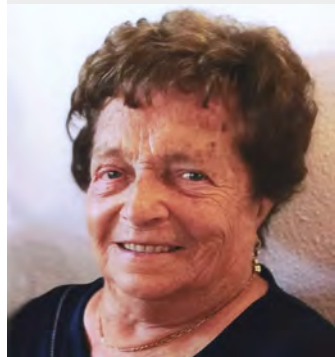
A 85 anni è deceduto **Giovanni Goy** Una vita dedicata alla famiglia e al lavoro dei campi. Il suo ricordo rimarrà sempre vivo in quelli che lo conobbero. L'Ufficio Zona Coldiretti di Rivarolo rivolge alla moglie e ai figli sincere condoglianze.

**CASTELNUOVO NIGRA**

A 89 anni è deceduta **Maria Buffo Blin** L'ufficio Zona Coldiretti di Rivarolo porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

**CHIERI**

A 88 anni cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Caterina Longo Vaschetti** La locale Sezione e l'Ufficio Zona Coldiretti di Chieri porgono ai famigliari sentite condoglianze.

**CANISCHIO**

A 82 anni ha lasciato la vita terrena la nostra attiva Delegata Donne Rurali **Irma Rosa Moschero ved. Donna** La locale Sezione e l'Ufficio Zona Coldiretti di Rivarolo porgono ai famigliari sentite condoglianze.

**SAN GILLIO**

All'età di 90 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **Giuseppina Lucco Castello** Donna esemplare che ha dedicato la sua vita al lavoro nell'agricoltura e alla famiglia coltivando le doti dell'onestà, della fede e dell'amore.

La rubrica pubblica i necrologi consegnati in redazione entro il giorno 11 giugno 2022.

I necrologi vanno inviati a ufficiostampa.to@coldiretti.it

KRONE**OTAMA****DIECI**
Telescopici**VALTRA**

**Esce il nuovo
BANDO INAIL
Domande GRATIS
presso OTAMA**

**Cercasi
ragazzi con la
passione di
diventare
meccanici,
magazzinieri
o venditori**



- Presse quadre professionali
- Modelli standard ed HDP (alta densità)
- Gruppo di taglio VariCut a 26 o 51 coltelli
- Alta affidabilità e massime prestazioni

TRATTORI USATI

- N.1 Landini 10.000 • Landini 5H 100 ore 800
- Landini Landpower 125 • Landini 8880 con freni aria
- Landini Legend 145 top • Landini Atlas con caric.
- Massey Ferguson 80 • Massey Ferguson 7616 Vario
- Massey Ferguson 3060 2RM • Same Silver 130
- Same FX Plus 70 con palo più pinze legna • John Deere 7230
- John Deere 6920 s • John Deere 6610
- John Deere 6920 con caricatore
- Fendt 309 con caricatore • Fendt 611 Favorit • Fendt 312
- New Holland 5050 • New Holland T7-210 • New Holland T7-185
- New Holland T7-200 • New Holland T5-105 • New Holland T190
- New Holland T4.85 • Valtra T202 direct • Valtra 8050
- Zetor 6245 • Deutz 420 • Deutz 85 agrofamer
- Renault Ares 566 con caric. • Case 5140
- Case MX 135 • Case CX 100 • N. 1 Mc Cormick 633
- Mc Cormick 955 • 2 Claas Ares 656 • Claas 436rx

- Fiat 880 • Fiat 880/S • Fiat 1180
- Fiat OM 850 con caricatore • Fiat 130/90

TELESCOPICI USATI

- 1 paletta Venieri 5.73
- Dieci 40.7 VS • Dieci 40.7 PS
- Dieci Agri farmer 30.9
- New Holland 7.35
- Manitou 12-30
- Merlo 30.9 • Merlo 34.10

FIENAGIONE

- Rotopresse Krone
- Pressa quadra Claas 2200
- Quadra New Holland 1210
- Voltafieno Galfrè
- 1 Fortima V 1800 C
- 1 girello Fella idraulico
- 1 girello Feraboli 390
- Falciatrice Krone Activemow R280
- 1 Comprima V 180 XC

TRINCIASEMOVENTI

- Claas 930 anno 2013 • Claas 980 con barra 12 file anno 2020

AMPIO MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI

VALTRA Landini KRONE DIECI

OTAMA di Bertinetti Celestino & C. S.r.l.

Per info: **Gianni 339.8625534**
Davide 320.0355069

Seguici su **Facebook, Instagram, Twitter**
e sul nostro nuovo sito **<https://otamasrl.it>**

CASALGRASSO (CN) Via Saluzzo, 56 • Tel. 011.975619 • otama.srl@libero.it